

ECOMUSEO
Arcipelago Raganello
7 identità nel paesaggio

Ecomuseo Arcipelago Raganello
7 identità nel paesaggio



partecipanti

territorio

analisi

visione

Il Master Internazionale Eco-Polis, in Politiche Ambientali e Territoriali per la Sostenibilità e lo Sviluppo Locale, dell'Università di Ferrara, in collaborazione con l'Università della Calabria, la Pontificia Universidade Católica do Paraná di Curitiba (Brasile), la Universidad Católica de Córdoba (Argentina) e la Universidad Técnica Federico Santa María di Valparaíso (Cile) è una esperienza di formazione avanzata di tipo multidisciplinare finalizzata a promuovere approcci innovativi allo sviluppo locale sostenibile di città e territori.

Il nome stesso del Master, **Eco-Polis**, sintetizza l'obiettivo culturale, scientifico e didattico di coniugare le dimensioni dell'economia e dell'ecologia con quelle del territorio, del suo governo (e quindi delle politiche), in una visione strategicamente orientata ad uno sviluppo, economico, fisico e sociale, ecologicamente e socialmente orientato.

In questa ottica, in collaborazione con il Comune di Civita e con l'Ecomuseo del Paesaggio della Valle del Raganello, è stato organizzato un workshop per affrontare il tema dello sviluppo locale di un territorio economicamente marginalizzato, come quello della Valle del Raganello, all'interno del Parco Nazionale del Pollino, in Calabria, ma particolarmente ricco di valori storici, etno-antropologici, culturali e naturalistici.

La ricerca e le interpretazioni sul caso studio scelto dalla prima edizione del Master Eco-Polis hanno dimostrato con successo che è oggi possibile pensare in modo nuovo e sostenibile al futuro di un territorio erroneamente considerato a ritardo di sviluppo dalla dominante cultura della crescita economica e del consumo delle risorse.

L'**Arcipelago delle sette comunità della Valle del Raganello**, che è la sintesi della visione strategica emersa dalle elaborazioni del workshop, illustra l'insieme degli sguardi che hanno osservato il paesaggio, i cittadini e le pietre del territorio studiato e che hanno portato a definire alcune proposte (azioni e progetti) per conservare i molteplici valori e i patrimoni esistenti senza rinunciare all'innovazione, allo sviluppo, al miglioramento della qualità della vita degli abitanti. In una parola, senza rinunciare alla elaborazione di un futuro possibile.

Università della Calabria

Prof. Francesco Rossi

Prof. Gabrio Celani

Prof. Paola Cannavò

Prof. Fabrizia Ippolito

Dott. Massimo Zupi

Dott. Erminia D Alessandro

Arch. Ivana Carbone

Arch. Vincenza Santangelo

Università di Ferrara

Prof. Gianfranco Franz

Prof. Gregory Delaune

Prof. Roberta Fusari

Prof. Gloria Minarelli

Dott. Emanuela De Menna

Comune di Civita

Ass. Stefania Emmanuele

Studenti Ecopolis

Fernanda Balotari (Italia)

Rafael Bodanese (Brasile)

Cristobal Cardenas (Cile)

Pierfrancesco Celani (Italia)

Aicha Dotti Ayres (Brasile)

Mauricio Falk (Cile)

Elisa Grandi (Italia)

Lisa Iannascoli (Italia)

Barbara Manca (Italia)

Alice Morotti (Italia)

Honorine Mujiyambere (Rwanda)

Cristian Palma (Cile)

Natalia Perez (Argentina)

Nicole Pistelli (Brasile)

Daniel Sardo (Argentina)

Ketleen Zani (Brasile)





Ecomuseo del Paesaggio della Valle del Raganello



Comune di Alessandria del Carretto



Comune di Cerchiara di Calabria



Comune di Civita



Comune di Francavilla Marittima



Comune di Frascineto



Comune di Plataci



Comune di San Lorenzo Bellizzi



Parco Nazionale del Pollino



Regione Calabria

ringraziamenti



Università della Calabria - Dipartimento di Pianificazione Territoriale



Università degli Studi di Ferrara



Centro Ricerche Urbane Territoriali e Ambientali - Università di Ferrara



IUSS - Ferrara 1391



Consorzio Ferrara Ricerche



Istituto Italo-Latino Americano



INU Calabria



Lega Coop Ferrara



chiavi di lettura	05
territorio	06
il territorio dell'ecomuseo	07
il parco del pollino	08
i comuni dell'ecomuseo	09
analisi	10

territorio

interpretazione	11
strumenti	12
attori	19
economia	25
conessioni	31
verso la visione	38

interpretazione

visione	40
chiavi di lettura / missione	42
linee strategiche	43
fare rete	44
valorizzazione del paesaggio	52
acquisire consapevolezza	55
conclusione	58

visione

territorio

Tutto il lavoro svolto, sia in fase di interpretazione che di proposta, prende avvio da uno studio del territorio. Questo lavoro, però, non è stato condotto con l'obiettivo di rilevare tutti i singoli elementi riscontrabili nell'area della Valle del Raganello, ma si è piuttosto posto come fine quello di evidenziare, oltre all'inquadramento generale, gli aspetti peculiari che caratterizzano fisicamente i singoli centri e il territorio nel complesso, punto di partenza per intraprendere le successive fasi di analisi e di proposta progettuale.

interpretazione

La fase di interpretazione del territorio è stata affrontata articolando il lavoro in quattro aree tematiche: gli strumenti, l'economia, gli attori e le connessioni. Pur presentando tale suddivisione, lo studio è progredito con continue interazioni fra i diversi gruppi e, partendo da una lettura del locale, ha portato all'individuazione di alcuni esempi di buone pratiche applicati a livello nazionale e internazionale.

visione

Tutti gli studi, fino a questo punto affrontati, ci hanno condotto verso l'elaborazione di una visione per il territorio della Valle del Raganello. Una visione di sviluppo e non di nostalgico attaccamento ad una società del passato, pur salvaguardando e valorizzando quei fattori che permettono a queste aree di assicurare ai suoi abitanti un maggior valore qualitativo della vita, primo fra tutti l'isolamento, la cui potenzialità non c'è sembrata compresa appieno proprio da coloro che abitano e vivono quotidianamente il luogo. Da queste considerazioni nasce l'immagine della Valle del Raganello come di un arcipelago costituito da sette isole (Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Plataci, S. Lorenzo Bellizzi), connesse e separate allo stesso tempo dal paesaggio. Da qui l'individuazione dei tre obiettivi che sono alla base di tutte le proposte progettuali: fare rete, valorizzare il paesaggio, acquisire consapevolezza.

chiavi di lettura

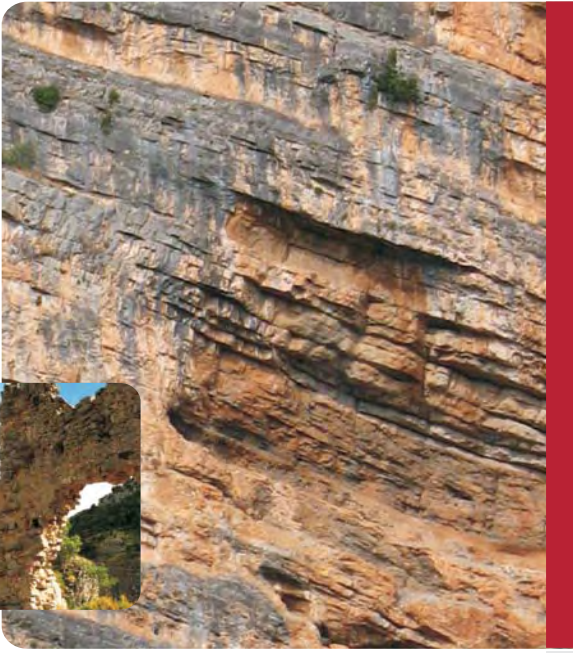
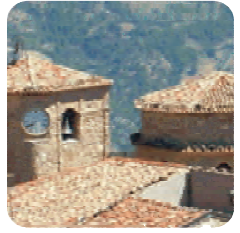
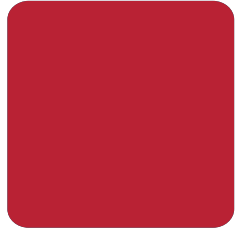
0km

100km

1000km

La nostra interpretazione della Valle del Raganello si può leggere utilizzando una chiave di lettura articolata su tre livelli: 0km, 100km, 1000km.

E' però importante precisare che a ciò non è stato attribuito un significato prettamente numerico, ma si sono voluti piuttosto evidenziare gli aspetti che a livello locale, regionale/nazionale e internazionale si sono messi in evidenza durante lo sviluppo di ciascun filone tematico (strumenti, attori, economia e connessioni). Sarebbe infatti anacronistico interpretare le dinamiche territoriali unicamente chiusi all'interno del mondo locale, ma è necessario tenere uno sguardo attento sul contesto, non solo per le relazioni che con esso si innescano, ma in modo particolare per esser in grado di cogliere e recepire gli esempi di buone pratiche.

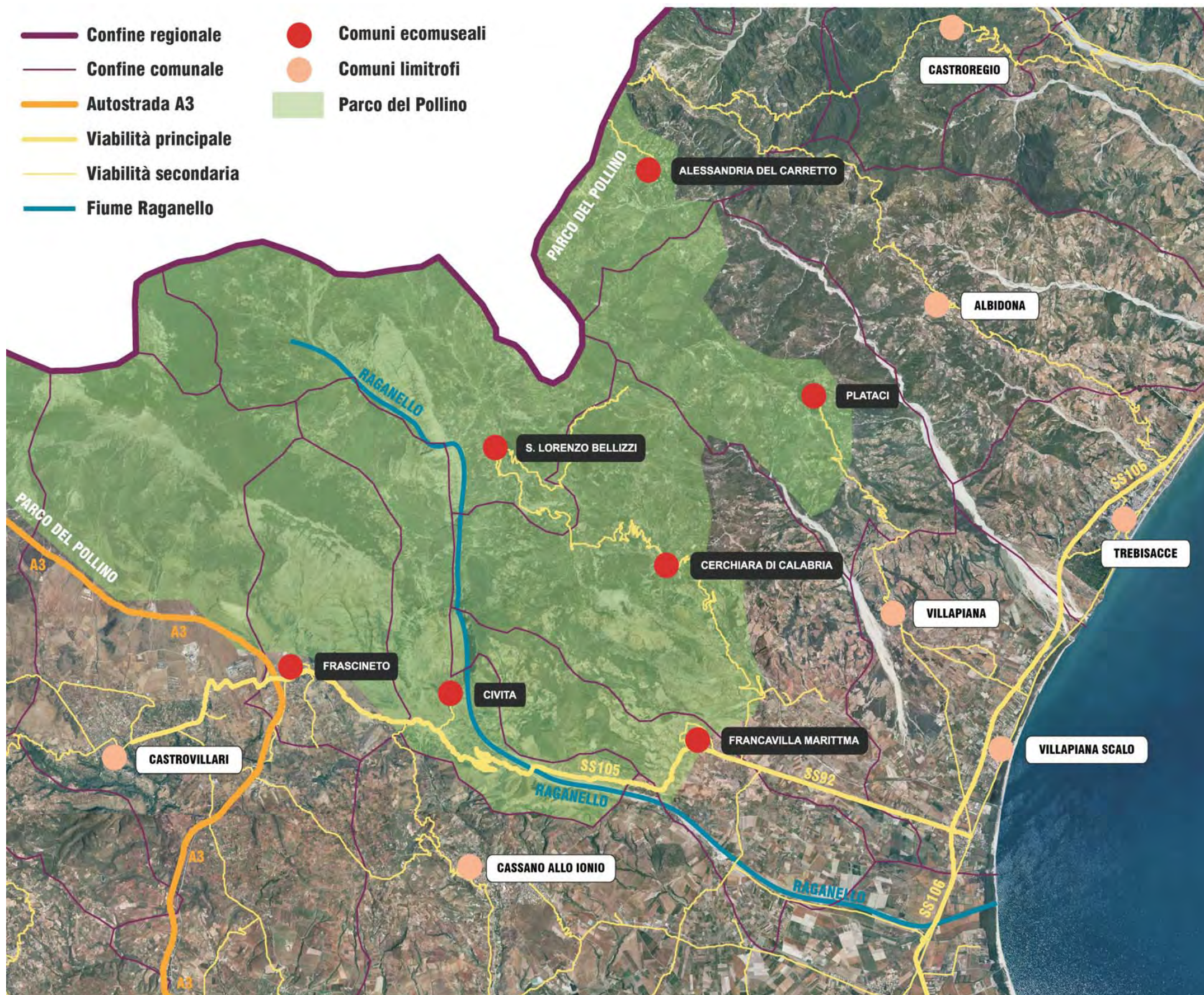


territorio

interpretazione

visione

il territorio dell'ecomuseo



Il territorio della Valle del Raganello ricade all'interno della parte del Parco del Pollino appartenente alla regione Calabria. Quest'ultima, con 132.4 ab/Kmq, è fra le regioni d'Italia con la più bassa densità di popolazione, e tanto più questa caratteristica non è estranea all'area ecomuseale oggetto del nostro studio. Ciò, specificatamente nel territorio del Raganello, ha favorito la conservazione di ampie aree bassamente antropizzate, ancora quasi vergini, e di piccoli centri in cui la parte storica è tutt'oggi altamente leggibile e viva.

I segni forti sul paesaggio sono molti, basti pensare alle Gole del Raganello, alla Timpa di S.Lorenzo e al canyon del fiume Lao, che può vantare una profondità pari a 200m. Inoltre, anche il patrimonio di fauna e flora risulta esser ricco e pregevole grazie, due esempi fra tanti, al lupo e al pino loricato, presente solo in Calabria e nei Balcani.

In conclusione, è importante sottolineare che la presenza e la conservazione di tutti questi valori ambientali e paesaggistici sono state sicuramente favorite dall'isolamento di questa terra, un isolamento in molti casi più percepito che reale. Basti pensare che, ad esempio, chi volesse andare da Frascineto a Milano, in macchina e aereo, impiegherebbe circa 2h30m, lo stesso tempo che un cittadino di Bologna impiega per raggiungere il Parco del Casentino.

il parco del pollino



Il Parco più grande d'Italia 192.565 Ha	Bassa densità 159.390 abitanti	2 regioni Calabria Basilicata	3 province Cosenza Matera Potenza
56 comuni	8 comunità arbëreshë	4 riserve naturali orientate	11 corsi d'acqua
Serra Dolcedorme 2267 m slm	Pino Loricato unico areale in Italia	Tra le aree meno inquinate d'Europa	Collegamenti A3, SS 18 SS 106, SS 653
Milano Frascineto 2h 30m	Milano Lamezia 1h 	Lamezia Frascineto 1h 30m 	Bologna Parco del Casentino 2h 30m

i comuni dell'ecomuseo

**alessandria
del carretto**



**cerchiara
di calabria**



civita



**francavilla
maritima**



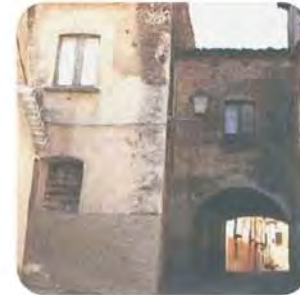
frascineto



plataci



**san lorenzo
bellizzi**



territorio

interpretazione

visione

analisi

Attraverso questa mappa abbiamo sintetizzato le impressioni che sono scaturite nel periodo in cui abbiamo vissuto nel territorio oggetto di studio.



Legenda

Elementi tangibili

-  Assenza di Segnaletica Stradale
-  Timpa
-  Patrimonio Naturale
-  Ricettività e Servizi
-  Patrimonio Culturale
-  Acqua
-  Grano e Prodotti da Forno
-  Ortofrutta
-  Salumi e Prodotti Caseari
-  Vigneti e Vino
-  Uliveti e Olio
-  Ristoranti Tipici
-  Orto-botanico

Elementi intangibili

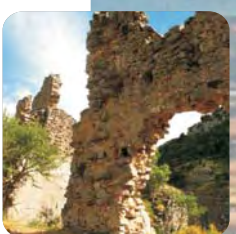
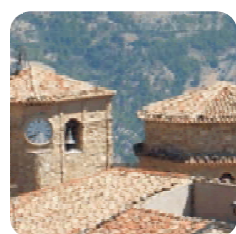
-  Solidarietà
-  Tradizione Gastronomica
-  Storia
-  Tradizione Culturale
-  Visuale
-  Collegamento con Raganello
-  Collegamento con Città Esterna
- 



territorio

interpretazione

visione





strumenti

0km

100km

1000km

territorio

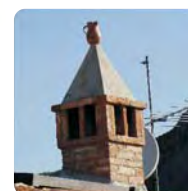
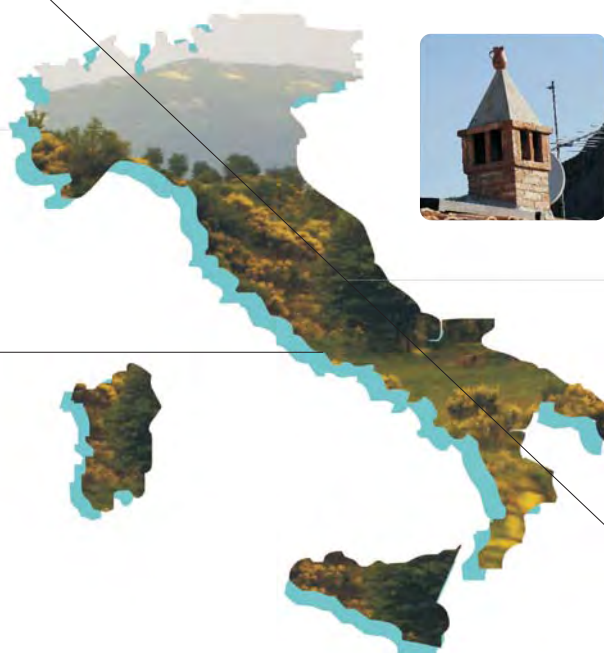
interpretazione

visione



1000 km

Protocollo di Kyoto



100 km

Aree Protette e Rurali

0 km

Ecomusei



strumenti

introduzione

0km

100km

1000km

Il tema degli strumenti e delle politiche che vanno ad operare, direttamente o indirettamente, sul territorio dell'Ecomuseo del paesaggio della valle del Raganello è stato affrontato su tre differenti livelli: 0 km, 100 km, 1000 km.

Va tuttavia precisato che il valore di un tal tipo di schematizzazione non risiede nell'aspetto numerico della distanza in senso stretto, ma nella messa in evidenza di tre differenti *origini* dello strumento di governo: locale, regionale/nazionale, internazionale. All'interno di tale inquadramento, ogni singolo strumento è stato ulteriormente declinato in funzione del livello a cui si manifestano le *applicazioni* della politica: così ad esempio il Protocollo di Kyoto elaborato a livello mondiale ha delle applicazioni nel locale tramite Gli enti locali per Kyoto , i P archi per Kyoto , ecc.



Scenario internazionale: Protocollo di Kyoto

Il protocollo di Kyoto è un trattato internazionale in materia *ambientale* riguardante il riscaldamento globale. Il trattato prevede l'obbligo in capo ai paesi industrializzati di *operare una riduzione delle emissioni di elementi inquinanti* (gas-serra) in una misura non inferiore al 5% rispetto alle emissioni registrate nel 1990 nel periodo 2008-2012. Possibilità di servirsi di un sistema di *meccanismi flessibili* per l'acquisizione di crediti di emissioni:

Clean Development Mechanism (CDM): i paesi industrializzati possono realizzare progetti nei paesi in via di sviluppo, che producano benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni di gas-serra e di sviluppo economico e sociale dei Paesi ospiti e nello stesso tempo generino crediti di emissione per i Paesi che promuovono gli interventi.

Joint Implementation (JI): consente ai paesi industrializzati di realizzare progetti per la riduzione delle emissioni di gas-serra in un altro paese dello stesso gruppo e di utilizzare i crediti derivanti, congiuntamente con il paese ospite.

Emissions Trading (ET): consente lo scambio di crediti di emissione tra paesi industrializzati; un paese che abbia conseguito una diminuzione delle proprie emissioni di gas serra superiore al proprio obiettivo può così cedere (ricorrendo all'ET) tali "crediti" a un paese che, al contrario, non sia stato in grado di rispettare i propri impegni di riduzione delle emissioni di gas-serra.

Inoltre si considerano i cosiddetti "sink" di carbonio (assorbitori di anidride carbonica) i quali sono previsti come strumento possibile per l'attuazione degli impegni di riduzione delle emissioni di gas-serra e che generano crediti (RMU ReMoval Unit).

Influenza economica a scala mondiale

Borsa del clima di Chicago: è una borsa auto regolabile costituita da legge nordamericana con sede a Chicago. Le imprese associate (s.p.a.) si impegnano a ridurre le emissioni del 4% di gas-serra.

Es: Impresa brasiliana produttrice di fertilizzanti Galvani entrata nella CCX con un progetto di sostituzione di olio BPF (molto inquinante) in favore di biomassa proveniente dalla riforestazione di legno riciclabile.



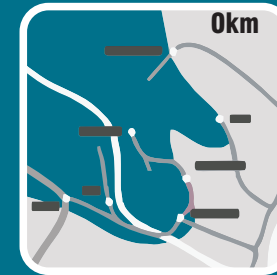
Scenario Nazionale

Il **Piano di azione nazionale** per la riduzione dei livelli di emissione gas serra (Delibera CIPE n°123 del 19 Dicembre 2003).

L'Italia può certificare ed emettere crediti di carbonio (RMU).

Influenza economica a scala nazionale del protocollo di Kyoto

Portogallo potrà spendere 348 milioni di euro per comprare crediti di carbonio se non ridurrà il suo inquinamento.



Scala Locale

Azioni Locali e Buone Pratiche

Altre opportunità previste dal Protocollo di Kyoto a scala locale:

Opportunità per l'impiego delle biomasse a fini energetici legate al meccanismo dell'Emission Trading.

Aumento degli stock attraverso una migliore gestione forestale.

Progetti di forestazione e riforestazione con notevoli impatti positivi sull'economia.

Provincia di Cosenza: fa parte degli "Enti locali per Kyoto" (2005) aderisce al progetto finalizzato a sperimentare con le Amministrazioni Pubbliche Locali i meccanismi di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra (Emissions Trading).

Parco Pollino: Il Parco Nazionale del Pollino è tra i quaranta soggetti selezionati per la campagna *Parchi per Kyoto* (2007). Per l'occasione PARCHI per Kyoto ha presentato anche il suo Codice Etico per i progetti di forestazione, un decalogo che comprende i principi e le regole base che normeranno ogni fase degli interventi: dalla scelta delle aree alla manutenzione fino alla generazione dei crediti derivanti dall'assorbimento della CO2 e alla relativa certificazione, garantendo che gli assorbimenti siano reali, permanenti e sostenibili.

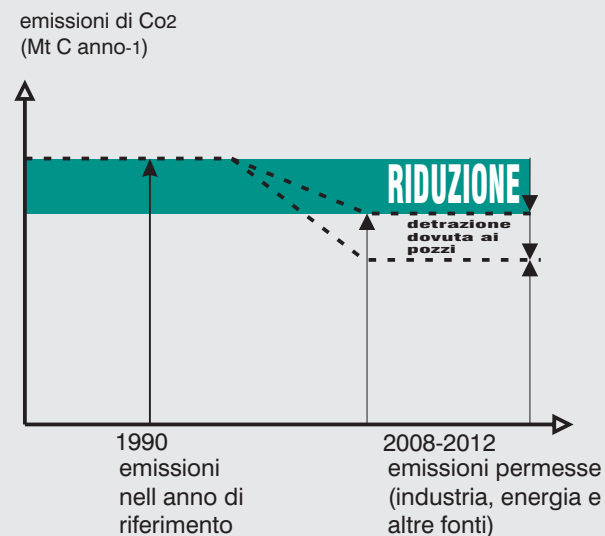
strumenti protocollo di Kyoto

0km

100km

1000km

Impiego nazionale di riduzione delle emissioni CO2



Buone pratiche

Progetto CISA (2006):

nell'Appennino bolognese, progetta e concretizza esperienze pilota ad alto contenuto di innovazione, tramite la realizzazione di impianti tecnologici sperimentali ed integrati. Persegue l'obiettivo di far nascere il **DISTRETTO dell'ENERGIA SOSTENIBILE APPENNINO BOLOGNESE** nell'ambito della strategia di abbattimento delle emissioni di CO2 e nel pieno rispetto degli impegni sanciti nel Protocollo di Kyoto.

Inoltre ha sviluppato un modello di calcolo, su supporto GIS, di CO2 nei boschi dell'Appennino bolognese e disponibilità di biomassa.





Politiche Europee

Scenario Europeo:

- Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013:

Asse I: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Asse II: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Asse III: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Asse IV: Leader, collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale

Finanziati attraverso fondi strutturali

- Fondi strutturali (Programmazione 2007-2013):

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale,

FSE - Fondo Sociale Europeo

FEASR - Fondo Europeo Agricolo e per lo Sviluppo Rurale



Leggi Nazionali: Aree Protette e Rurali

- 394/91 Legge Quadro sulle aree protette

Detta i principi generali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico ed è dotato dei seguenti strumenti:

- **Statuto** definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare, le forme di pubblicità degli atti;

- **Piano** disciplina i seguenti contenuti:

a. organizzazione e articolazione del territorio in aree con differenziate aree di uso, godimento e tutela;

b. vincoli;

c. sistemi di accessibilità veicolare e pedonale;

d. sistemi di attrezzature e servizi per la gestione (musei, centri visite, aree di campeggio, ecc.);

e. indirizzi e criteri di interventi sugli ambienti naturali

- **Piano pluriennale economico e sociale (PPES)** da elaborare entro un anno dalla costituzione del Parco.

Promuove iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità residenti nelle zone del Parco e nei territori adiacenti, prevedendo eventualmente concessioni di sovvenzioni a privati e enti locali.

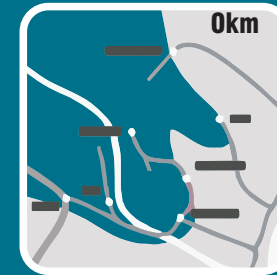
VINCOLI

È vietata la realizzazione fuori dai centri abitati di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola, con la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

La cattura, l'uccisione, il danneggiamento e il disturbo di specie animali e la raccolta e il danneggiamento di quelle vegetali;

L'apertura e l'esercizio di nuove cave, di miniere e di discariche;

La modificazione del regime delle acque



Scala Locale

- Proposta di sviluppo per l'area del Parco Nazionale del Pollino.

Le opportunità derivanti dal quadro di programmazione 2007-2013 e strategie di attuazione: "Verso l'Accordo di Programma Quadro" (febbraio 2008)

Le tematiche d'interesse dell'ente Parco sono:

La **competitività** delle imprese;

La **tutela** delle risorse naturali;

La **qualità** della vita delle popolazioni locali.

L'APQ si prefigge la **valorizzazione delle opportunità** che derivano dai fondi comunitari, nazionali e regionali, attraverso approcci di sviluppo integrati a modelli organizzativi che perseguono gli obiettivi.

Punto di debolezza: non indaga adeguatamente il territorio e può diventare uno strumento per ottenere i fondi ma non portare ad un reale sviluppo.

strumenti aree protette e rurali

0km

100km

1000km

territorio

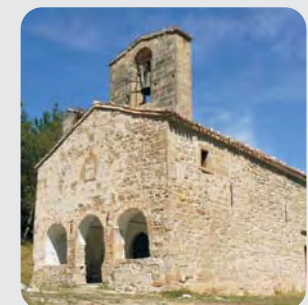
interpretazione

Buone pratiche

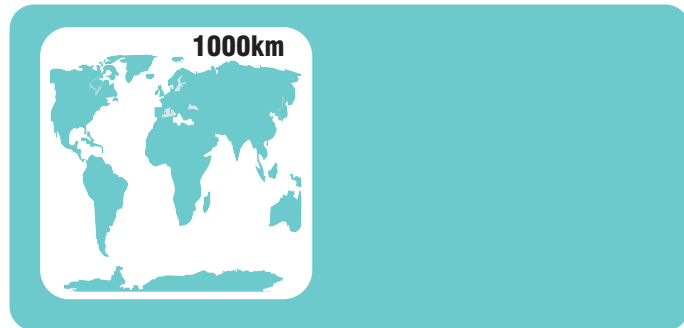
Piano pluriennale del parco Sibillini (1993)

All'interno di tale strumento vengono evidenziate diverse problematiche del territorio in questione fra cui quella legata all'abbandono dei piccoli centri. A tal proposito non sempre viene consigliato un intervento ma in alcuni casi si incentiva la permanenza con una maggior qualità dei servizi che va a compensare il carattere periferico dei luoghi. Ad esempio viene proposto di raggiungere livelli di eccellenza all'interno delle scuole elementari tramite la creazione di laboratori informatici, manuali, artistici e di attività didattiche integrative.

Il Parco si propone inoltre come guida per l'accesso a fondi esterni e assistenza tecnica alla progettazione, sia per enti pubblici che per privati. L'Ente Parco ha stipulato un Protocollo di intesa con il comune di Roma per lo sviluppo turistico. Ad esempio potrebbe introdurre una serie di incentivi dedicati ai cittadini pensionati del comune della capitale perché trascorrono da due a quattro mesi nei comuni del sistema o la realizzazione di settimane verdi per insegnanti e studenti.



visione



Leggi Nazionali: Aree Protette e Rurali

OPPORTUNITÀ

Priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali:

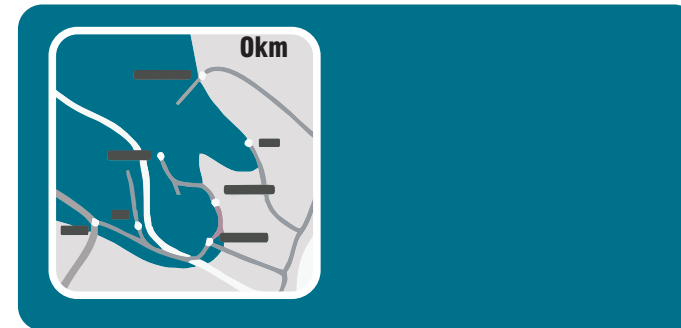
- a. Restauro dei centri storici ed edifici di rilevanza storico culturale;
- b. Recupero dei nuclei abitati rurali;
- c. Opere di conservazione e restauro del territorio, comprese attività agricole e forestali
- d. Attività culturali
- e. Attività sportive compatibili
- f. Strutture per la utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale, quali ad esempio il metano

L'Ente parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfano le finalità del parco.

Piano Strategico Nazionale di Sviluppo Rurale

Gli obiettivi si rivolgono all'insieme delle aree rurali italiane. Il punto di partenza del PSN è il concetto di territorio rurale, che comprende quello di settore agro-industriale e forestale in senso stretto. La strategia è basata sui tre obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo:

- 1. migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
- 2. valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- 3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

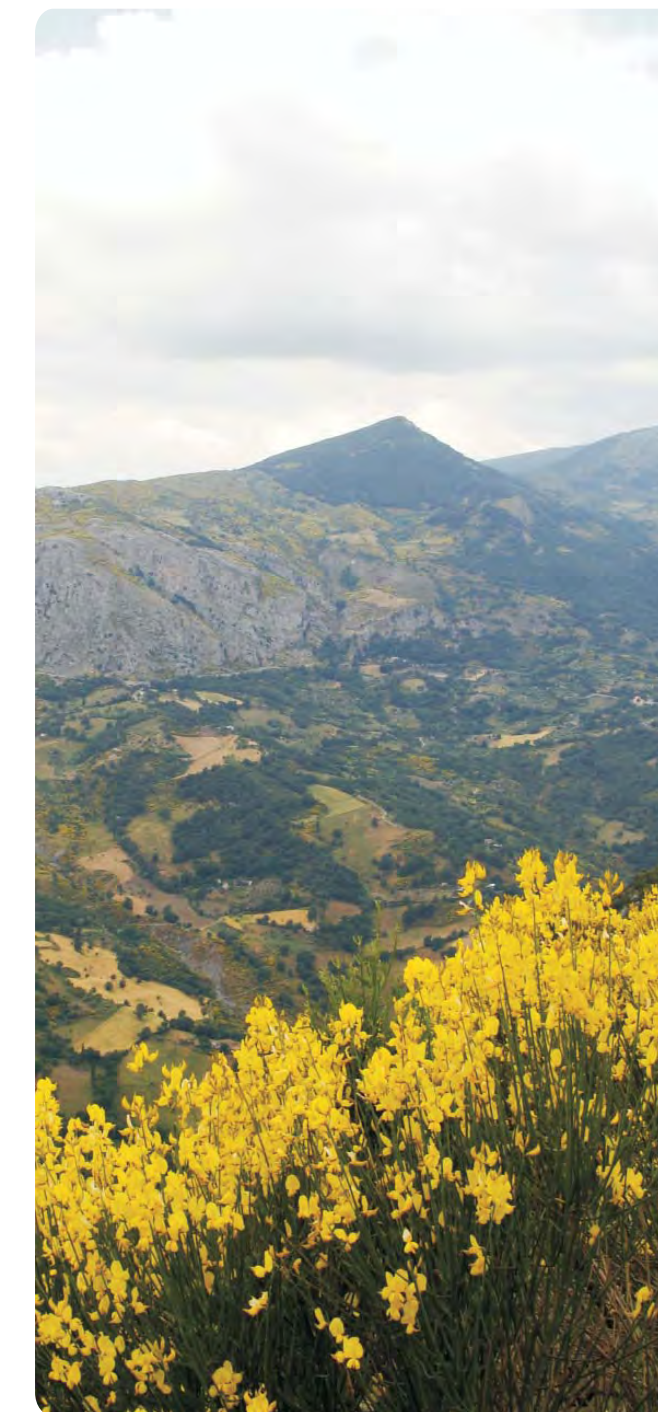


strumenti aree protette e rurali

0km

100km

1000km



territorio

interpretazione

visione



rete ecomuseale internazionale

Ecomuseo: con questo termine si definisce uno spazio museale che oltrepassa le dimensioni del museo tradizionale, normalmente racchiuso all'interno di un edificio contenitore, allargandosi invece al territorio per includervi una pluralità di oggetti, non solo elementi da esposizione, ma anche manufatti, impianti, attrezzature, ecc. La vera novità risiede però nel *rapporto* inedito che viene a stabilirsi tra la nuova *struttura museale* e la *comunità*, che dovrebbe diventare essa stessa curatrice del complesso.

L'ecomuseo, oltre a mettere solide radici a livello locale, deve superare i confini del proprio territorio con *una rete internazionale di conoscenza, confronto e azione comune*, in modo da creare un percorso di collaborazione e di scambio di buone pratiche. Le relazioni con altri ecomusei, enti locali o istituti di ricerca sono importanti non solo per le attività che si possono svolgere insieme, come ad esempio i progetti comunitari, ma perché rappresentano canali insostituibili di informazione e acquisizione di conoscenze. È importante che i modelli organizzativi scelti non si riducano ad aspetti formali, ma partano dalle necessità degli ecomusei e abbiano sempre queste come punto di riferimento.



scenario nazionale

• **La normativa regionale/provinciale** non dedica particolare attenzione a come debba essere strutturato al suo interno l'ecomuseo, in quanto è **decisione che spetta a chi esprime il progetto**, in una logica di autonomia.

In più, va considerato che a diversi possibili soggetti gestori corrispondono, necessariamente, diversi modelli organizzativi interni. Nel contempo va evidenziato che i cosiddetti standard museali, di cui al d.m. 10 maggio 2001, non si applicano solo al progetto ecomuseale nel suo complesso, dovendo ipotizzare per gli ecomusei **regole specifiche e soluzioni caso per caso**, data l'eterogeneità del progetto ecomuseale. Quel che le Regioni/Province chiedono, invece, è la presenza di un soggetto responsabile del progetto e l'utilizzo di personale competente.

Caso Piemonte:
Istituzione degli ecomusei da parte del Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, in base a quanto predisposto dal Comitato scientifico, il quale fa proprie (e seleziona) le indicazioni provenienti dal territorio attraverso realtà entificate. L'entrata del progetto ecomuseale nel circuito regionale deve trovare l'assenso del Comitato scientifico che esprimerà valutazioni in merito ad uno specifico programma. È la Giunta regionale a effettuare la scelta del soggetto gestore e a sottoscrivere con questo la convenzione di gestione.

Caso Trentino:
la legge della Provincia Autonoma di Trento, 9 novembre 2000 n.13, restringe il campo dei soggetti concretamente proponenti ai soli Comuni.

Caso Lombardia:
legge della Regione Lombardia, 12 luglio 2007 n.13, rimette le modalità di affidamento alle regole privatistiche o pubblicistiche dei soggetti costituenti l'ecomuseo (art.2), svincolando quindi da questo ruolo l'ente territoriale superiore.



scala locale: l'ecomuseo

Alcune tipologie di ecomuseo:

Ecomuseo Urbano
Museo Diffuso, esteso all'insieme di un territorio e alle testimonianze presenti al suo interno, consistente in una rete museale e anche di insegnamento.

Open-air museum
Valorizzazione degli aspetti più visibili dell'espressione delle comunità locali: architettura, abiti. Il principale limite di questa tipologia museale consiste nella riproduzione di villaggi in parte veri, e in parte artificiali, creando una specie di simulazione.

Ecomuseo del Paesaggio
Cerca di conservare il patrimonio territoriale esistente e di governare i processi di trasformazione nelle aree che vengono quotidianamente modificate. Coinvolge gli abitanti nelle attività di ricerca che svolge, le quali non sono unicamente mirate a un generico aggiornamento delle conoscenze sul patrimonio o a far fronte a domande nuove di un pubblico di turisti, ma sono finalizzate a specifiche azioni che l'ecomuseo decide consapevolmente di compiere per valorizzare un determinato aspetto del territorio e favorirne lo sviluppo. Anche queste azioni sarebbero tuttavia inefficaci se non venissero decise all'interno di un quadro localmente condiviso (abitanti e amministrazioni). Ancora una volta, dunque, si tratta di attività che richiedono di essere svolte in loco.

Buone pratiche

Ecomuseo del Casentino (fine anni '90)
Promosso dalla comunità Montana, il sistema museale al suo interno viene gestito da associazioni locali tramite apposite convenzioni. Al suo interno, comprende comitato consultivo, centro servizi (servizi grafici, economici, multimediale, ecc.), e comitato scientifico.



strumenti

0km

100km

1000km

territorio

interpretazione

visione



rete ecomuseale internazionale

Partecipazione nell'Ecomuseo

Nell'Ecomuseo la popolazione diviene per la prima volta un partner dell'istituzione, ma è impensabile che un tale tipo di struttura sorga da sola, senza il supporto delle istituzioni e degli esperti.

La partecipazione è una pratica complessa che va esercitata in differenti direzioni e livelli. Affinché non rimanga unicamente uno slogan, è necessario stabilire in quali forme e livelli si intende coinvolgere la popolazione. Nell'esperienza ecomuseale è possibile individuare almeno quattro livelli di partecipazione:

-il livello decisionale

Si attua nel processo di formazione dell'ecomuseo e successivamente va prefigurato in quali forme e misure la popolazione entrerà negli organi di gestione dell'Ecomuseo.

-il livello della raccolta e della conservazione

Questa fase è basata sostanzialmente sulla collaborazione, che attraverso donazione, prestiti, apertura delle case, etc, contribuisce in modo fondamentale alla creazione dell'Ecomuseo.

-il livello della restituzione e della testimonianza

Nel caso in cui la popolazione partecipi alla raccolta del patrimonio ecomuseale è opportuno che venga coinvolta anche in tale fase (comprese le forme e i progetti per la comunicazione).

-il livello dell'accoglienza, dell'informazione e della gestione

Se l'Ecomuseo vuole riflettere la comunità è opportuno che i suoi membri se ne facciano portavoce, accolgano il pubblico e raccontino il loro sapere in modo diretto e non filtrato.

All'interno dell'Ecomuseo partecipazione va intesa anche come condivisione della conoscenza: una conoscenza diffusa e partecipata del valore del patrimonio è l'unica forma di tutela e sviluppo possibile, in quanto chi non conosce non può neanche percepire la necessità di salvaguardare.



Buone pratiche

Progetto pilota Ecomuseo Alto Orvietano (2001-2006)

La proposta del progetto pilota dell'ecomuseo del paesaggio orvietano nasce su iniziativa del Coordinamento delle associazioni culturali e ambientaliste dell'area (CACAO) all'interno della regione dell'Alto Orvietano, e propone una cooperazione interterritoriale con un'altra realtà ecomuseale già presente sul territorio nazionale. Il progetto pilota, inserito nell'Asse 2 (Sostegno alla cooperazione tra territori rurali) si prefigge le seguenti finalità generali:

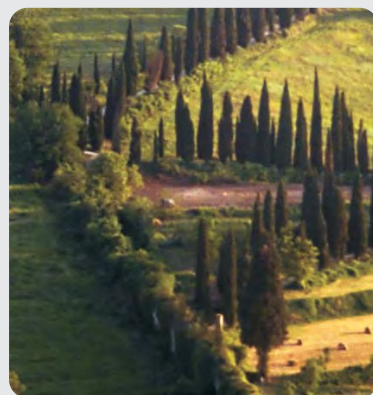
- avvio di un processo per la costituzione dell'Ecomuseo;
- diffusione e condivisione dell'idea di Ecomuseo come mezzo per la trasmissione del proprio patrimonio, materiale e immateriale, orientandone lo sviluppo;
- il risveglio che consiste nel coinvolgimento degli attori (comunità locali, enti pubblici e privati, associazioni, categorie economiche e imprenditoriali, popolazione, scuole) nel processo di riconoscimento della propria identità territoriale e culturale;
- cooperazione con esperienze ecomuseali avviate in altre realtà territoriali.

Con il fine primo di avvicinare la comunità locale ai contenuti dell'Ecomuseo, il progetto pilota, coordinato dalla provincia di Terni, si articola in tre fasi:

1. Studio e ricerca;
2. Partecipazione e promozione;
3. Cooperazione e scambi,

in conformità a quanto previsto dalla Misura 2.1 (tipologia di intervento A) di attuazione del Programma di iniziativa comunitaria dell'Umbria 2000/2006 Leader+.

E' importante sottolineare il fatto che il Progetto Pilota prevede di avvalersi della collaborazione di un ecomuseo nazionale o comunitario per uno scambio di esperienze e la realizzazione di eventi comuni. La cooperazione da attivare riguarda scambi relativi agli aspetti di individuazione degli strumenti più opportuni per tramandare i saperi (attraverso corsi di formazione) e di confronto dei metodi.



strumenti ecomusei

0km

100km

1000km

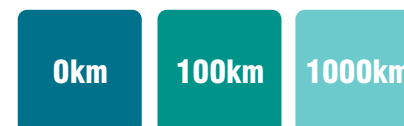
territorio

interpretazione

visione



attori



territorio

interpretazione

visione



attori

introduzione

0km

100km

1000km

I sopralluoghi nei comuni che appartengono al territorio dell'Ecomuseo della Valle del Raganello sono stati occasione non solo per una conoscenza percettiva del luogo, ma anche momento di interazione con gli attori; collezionando, in tal modo, le storie da essi raccontate.

Questa collezione di storie ha permesso di tirare fuori delle tematiche comuni in tutti i centri dell'Ecomuseo della Valle del Raganello.

Per attori si considerano tutti i soggetti che in maniera diretta o indiretta intessono relazioni con il territorio in esame, innescando processi di trasformazione di questo.

Le tre scale individuate, 0-100-1000 km, esprimono i differenti livelli e modalità di relazione che l'attore intesse con questo territorio.

Il livello 0 km (attore locale) è quello in cui l'abitante, in quanto detentore di una conoscenza del luogo che non è ottenibile attraverso gli strumenti di indagine utilizzati dall'attore pubblico, costituisce una risorsa fondamentale..

Il livello 100 km (attore legato) è quello in cui il soggetto ha un rapporto discontinuo o di affetto con il territorio, essendo spesso di natura settimanale o stagionale.

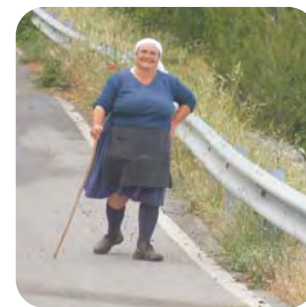
Il livello 1000 Km rappresenta quello dell'attore alieno, colui che non ha un rapporto con il luogo, ma è solo un fruitore momentaneo (turista, ecc.).



Elevata presenza di anziani



Disoccupazione giovanile



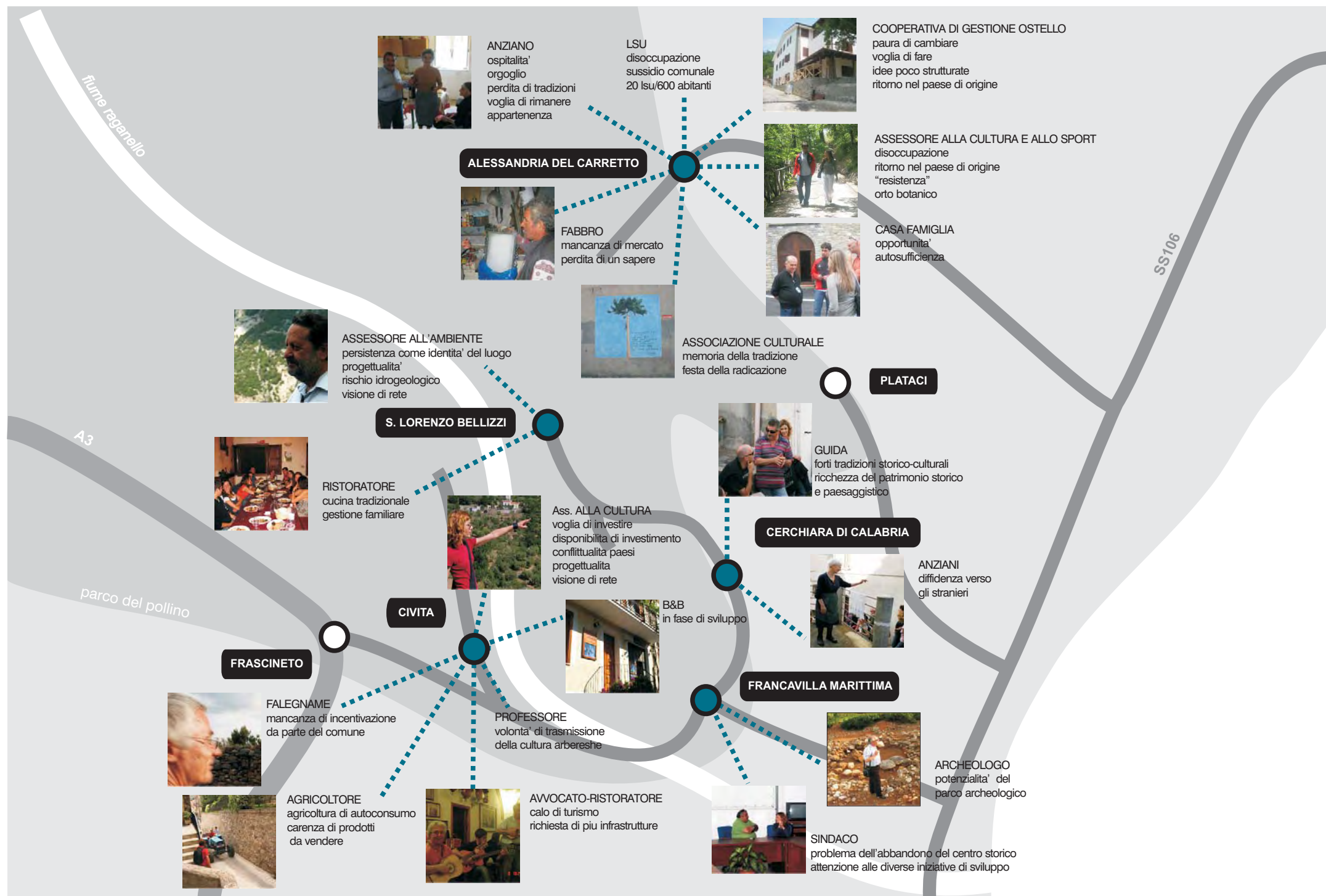
Forte senso di appartenenza

attori locale

0km

100km

1000km



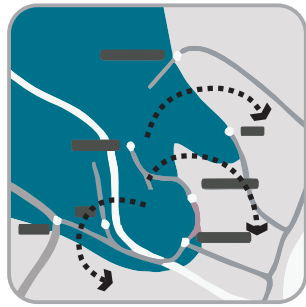
L'attore locale è colui che abita, usa e trasforma il territorio stabilendo con esso un legame continuo nel tempo.

Il forte senso di appartenenza e la vivacità delle tradizioni denotano un intenso legame da parte della popolazione nei confronti dei singoli comuni della valle, ma anche una resistenza al cambiamento, possibile elemento negativo, in quanto non permette di rinnovare e quindi tenere vive l'identità locale e la cultura tradizionale.

La maggioranza degli abitanti rientra nella fascia degli anziani, a causa di un basso tasso di natalità e ad un abbandono del territorio da parte dei giovani per problemi di disoccupazione. Se da un lato gli anziani costituiscono un'enorme risorsa, essendo i custodi della tradizione, dall'altra costituiscono anche un problema perché la loro sola presenza sta innescando, una sorta di eutanasia dei centri storici non ancora manifesta esplicitamente ma pericolosamente latente.

La forte disoccupazione è uno dei maggiori problemi di questi centri, anche se si palesa una fortissima voglia di rimanere nel luogo natio. Ciò si evidenzia attraverso la creazione da parte di alcuni giovani di una serie di attività per lo più legate al turismo, che in alcuni casi denotano forme di improvvisazione e una competenza ancora da consolidare.

La mancanza di una rete di vendita e di un mercato di sbocco per i prodotti agricoli e artigianali comporta che le potenzialità di queste attività non vengano sviluppate in modo adeguato.



Relazioni con il territorio limitrofo all'ecomuseo



Relazioni con il territorio nazionale



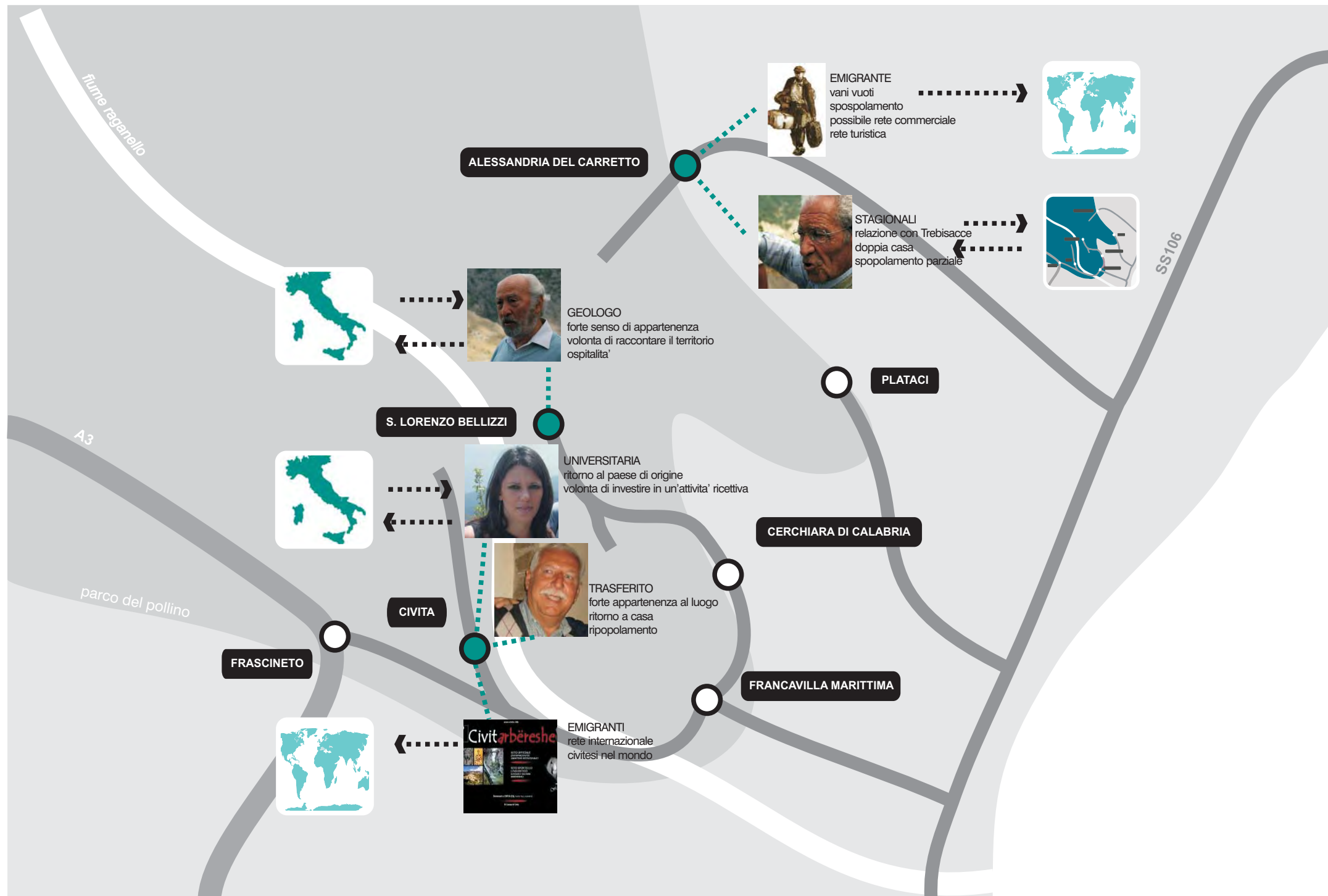
Relazioni internazionali

attori legato

0km

100km

1000km



L'attore "legato" è chi ha un rapporto discontinuo con il territorio.

Lo spopolamento che si è avuto negli ultimi anni, comportando l'abbandono dei centri storici e la presenza crescente di vani vuoti, sta subendo negli ultimi anni una forma di inversione, seppur ancora debole. Infatti una serie di emigranti stanno tornando nei loro paesi di origine, spesso per iniziare nuove attività o trascorrervi periodi dell'anno

Il forte pendolarismo settimanale e stagionale degli abitanti, spesso per motivi di lavoro o studio, comporta il fenomeno della doppia casa, come ad esempio nel caso di Alessandria del Carretto/Trebisacce.



Turismo enogastronomico



Turismo culturale

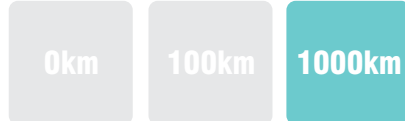


Turismo sportivo



Turismo di svago e ricreativo

attori alieno

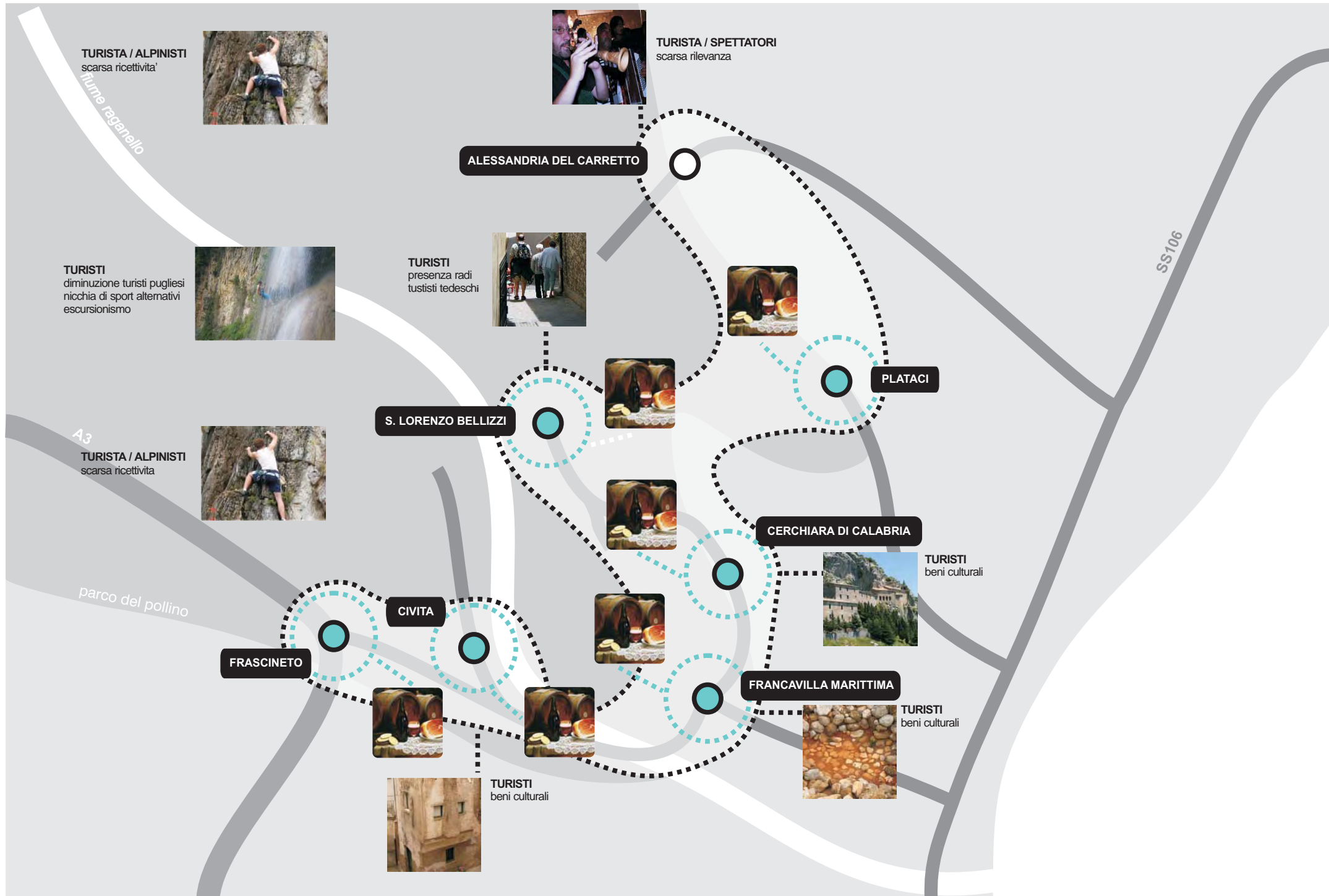


L'attore "alieno" è colui che fruisce solo momentaneamente del territorio

Questo territorio è sempre stato meta di turisti pugliesi, che hanno costituito una risorsa costante negli anni passati; risorsa che potrebbe scomparire data la diminuzione del flusso di turisti causato dalla mancanza di attrezzature destinate alla ricettività.

L'occasionale presenza di alpinisti rappresenta una risorsa mancata di questo territorio, dato che la scarsa ricettività non consente a questo tipo di turisti di rimanere più giorni e quindi fruire totalmente questo territorio.

Gli eventi culturali organizzati dai vari centri spesso denotano una scarsa presenza di turisti, perché non presentano un'efficiente rete d'informazione e sponsorizzazione.



attori

buone pratiche

Si può identificare anche un'altra fase di partecipazione e promozione con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei saperi connessi alla "costruzione e manutenzione" del paesaggio studiando diversi metodi di coinvolgimento della comunità.

Coinvolgimento della comunità

Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca

http://www.chisone-germanasca.torino.it/index.php?section=/da_visitare/altre_risorse_turistiche/ecomuseo/ecomuseo.html

L'ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca, rappresenta una buona pratica che identifica come strategia di intervento una fase che prevede il coinvolgimento delle comunità, che dovranno riconoscersi all'interno del progetto di valorizzazione e sentirsi parte integrante. Quindi, per soddisfare le esigenze della popolazione, l'ecomuseo andrà concepito e gestito in armonia con l'identità locale. Le azioni necessarie alla nascita e allo sviluppo di questa nuova strategia di progettazione si avvarranno innanzitutto dalla partecipazione dei giovani, in particolare delle scuole del territorio. La gestione dei rapporti con tutti gli operatori e con le associazioni culturali verrà approfondita e sviluppata attraverso gruppi di lavoro.

Gli attori sociali, intesi sia come singoli cittadini che come gruppi sociali o istituzioni che fanno parte della comunità, sono i protagonisti di un ecomuseo. Non si può quindi concepire un ecomuseo senza la loro partecipazione, né senza il lavoro in rete degli stessi. In questo senso, come buone pratiche, possiamo segnalare diverse esperienze significative di vari ecomusei, che sono il risultato di diverse strategie di partecipazione.

Mappa di comunità

La mappa di comunità è un processo partecipativo che ingloba gli attori sociali di una comunità nella realizzazione di un'interpretazione costruttiva del territorio.

“La mappa non è solo una fotografia del territorio, sia pure estesa a dettagli non riportati dalle carte o dai libri ufficiali o delle storie che vi sono legate. La mappa comprende anche il processo con cui si fotografa. Per questo deve essere costruita in modo partecipato, perché è anche un metodo di crescita collettiva e di auto-formazione del gruppo che lavora. L'obiettivo dunque non è avere una mappa, fatta più o meno 'bene', ma fare in modo che la comunità, realizzandola, riconosca il valore dei luoghi e aumenti la propria autostima. Il 'dopo-mappa' è forse più importante di ciò che lo precede.”

Maurizio Maggi

Come si fa?

- segnalare il territorio che si vuole rappresentare
- formare gruppi di lavoro
- identificare caratteristiche o aspetti importanti del territorio
- riportare in una mappa
- presentare la mappa alla comunità
- riconoscimento della comunità nella mappa
- generazione di iniziative e proposte



Ecomuseo del Casentino: La Mappa della Comunità di Raggiolo
<http://www.casentino.toscana.it/ecomuseo/mappe.htm>

Ecomuseo del Biellese: La Mappa di Comunità dell'Alta Valle del Cervo

<http://www.ecomuseodelbiellese.it/on-line/Home/Progettiedocumenti/Progetti/MappediComunita.html>

Atlante del patrimonio della comunità

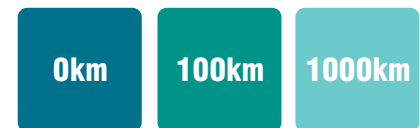
Progetto pilota: Ecomuseo del paesaggio nella zona dell'alto orvietano

<http://www.provincia.terni.it/ecomuseo/documenti/progettoesecutivo.PDF>

Questo progetto spiega come creare un coinvolgimento con la comunità che includa comunità locale, enti pubblici e privati, associazioni, categorie economiche e imprenditoriali, popolazione e scuole.

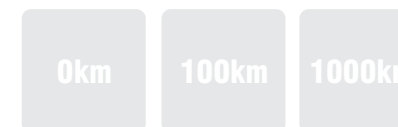
In una prima fase, si prevede la realizzazione di un Atlante del patrimonio della comunità, ovvero l'individuazione e la conoscenza del patrimonio complessivo - materiale e immateriale. Questo lavoro viene effettuato in primo luogo da e per la comunità, e costituisce uno strumento partecipato per gli orientamenti futuri. Costruito dalla comunità in primo luogo per la comunità stessa, è uno strumento partecipato per gli orientamenti futuri. Inoltre si identifica un'altra fase di partecipazione e promozione, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei saperi legati alla costruzione e manutenzione del paesaggio attraverso lo studio di metodi di trasmissione e il coinvolgimento della comunità.

economia



economia

introduzione



Questa lettura ha identificato tre temi di studio, caratteristici dell'economia della Valle del Raganello quali:

Agricoltura e prodotti tipici

Forte è la vocazione agricola del territorio, che conserva ancora memoria delle coltivazioni agricole e delle produzioni tradizionali. Le coltivazioni e produzioni identificate sono ulivi e olio, grano e prodotti da forno, vigneti e vino, ortofutta, salumi e prodotti caseari.

Energia

La ricchezza degli elementi naturali, che costituisce sicuramente la caratteristica principale del territorio, rappresenta un'enorme potenzialità per quello che riguarda uno sviluppo energetico sostenibile della Valle. Gli elementi naturali sono acqua, biomasse, sole e vento.

Promozione

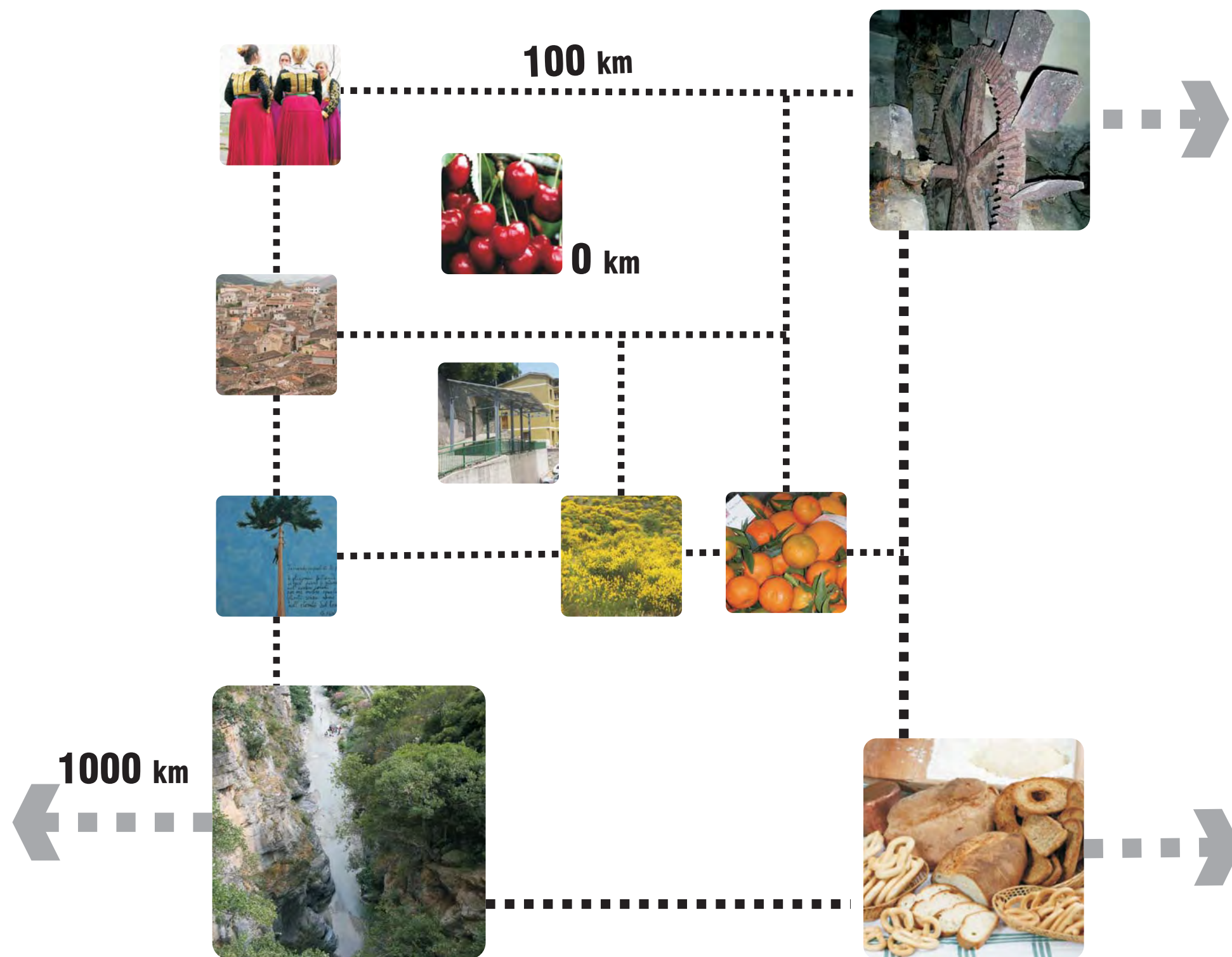
Molti sono gli elementi architettonici, culturali e naturali significativi sul territorio che necessitano di una messa in rete per aumentare il loro potenziale di attrattività sul territorio.

Si è cercato di riconoscere il peso di ogni elemento all'interno dell'economia della Valle attraverso l'utilizzo di tre scale:

- 0 km autoconsumo**
- 100 km rete**
- 1000 km eccellenza**

Questo costituisce un punto di partenza per il riconoscimento di un potenziale ruolo all'interno della rete dell'Ecomuseo della Valle del Raganello i cui assi possono essere legati a:

- turismo
- ricerca
- attività produttive





Vino DOC Pollino



Olio DOP Fascia Prepollinica e Sibaritide



Clementine di Calabria IGP



Pane di Cerchiara



Salumi DOP Calabria

economia agricoltura

territorio

0km

100km

1000km

Questa lettura mira all'identificazione degli elementi caratteristici della produzione agricola, casearia e di salumi dell'area di studio.

In una prima fase sono emerse tre caratteristiche forti del territorio:

- **Specializzazione:** prodotti di alta qualità, caratterizzanti parti circoscritte di territorio, più spesso coincidenti con i singoli Comuni
- **Condivisione:** produzioni caratterizzanti aree più vaste del territorio e comuni a più paesi.
- **Stagionalità:** differenziazione della produzione e dei processi stessi di coltivazione in base alle stagioni e l'impatto che essa ha sul paesaggio

Si è inoltre definito il peso di ciascun prodotto all'interno della produzione del territorio attraverso la definizione di tre scale:

0km Autoconsumo

Identifica gli elementi prodotti, distribuiti e fruiti a livello di singolo Comune

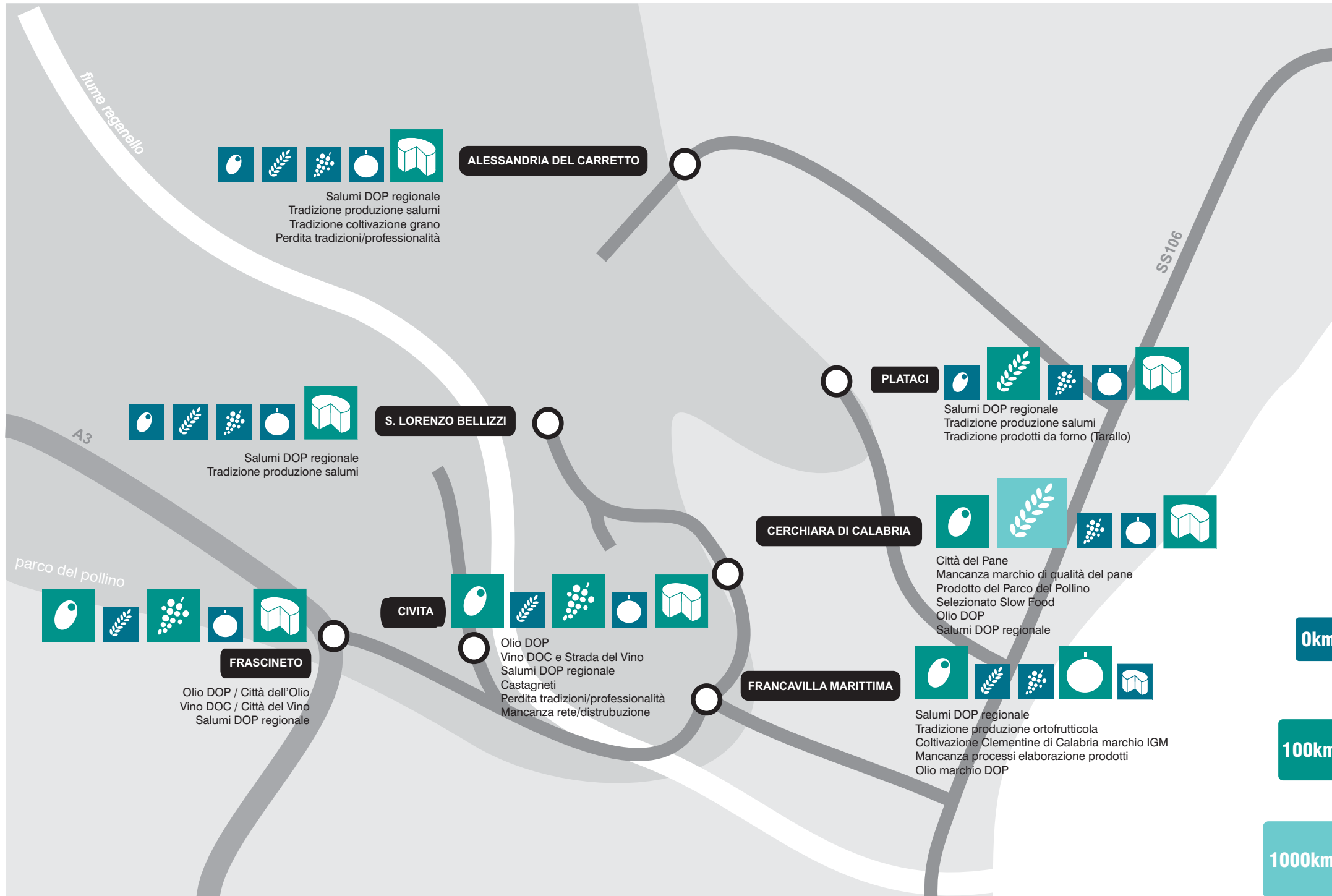
100 km Rete

Identifica gli elementi appartenenti ad una rete di qualità estesa a più Comuni della Valle, che spesso trova riconoscimento in marchi come DOC, DOP, IGP. Questi prodotti hanno la potenzialità per costituire una rete di produzione propria dell'Ecomuseo

1000 km Eccellenza

Identifica gli elementi la cui qualità gode di un un forte e indiscusso riconoscimento collettivo all'esterno dell'area di interesse e che hanno la potenzialità per costituire l'interfaccia verso l'esterno di una rete di produzione propria dell'Ecomuseo

interpretazione



0km

100km

1000km



Uliveti e Oleo



Vigneti e Vino



Salumi e Prodotti Caseari



Ortofrutta



Grano e Prodotti da Forno

visione

economia energia

0km

100km

1000km

Questa lettura mira all'identificazione degli elementi significativi per uno sviluppo energetico sostenibile, quale acqua, biomassa, vento e sole. In una prima fase sono emerse tre caratteristiche forti del territorio:

- **Specializzazione:** elementi che per abbondanza di presenza danno una forte caratterizzazione alla Regione.
- **Condivisione:** elementi comuni all'intera Valle, il cui sfruttamento, in passato, ha caratterizzato lo sviluppo del territorio.
- **Stagionalità:** la differente prevalenza di un elemento sull'altro in base alle stagioni.

Si è inoltre definito il peso di ciascuno degli elementi nel territorio in un'ottica di possibili politiche di sviluppo energetico attraverso la definizione di tre scale:

0km Autoconsumo

Identifica gli elementi, quali acqua, biomassa, sole e vento, che tramite microimpianti e gestioni puntuali, possono essere sfruttati in un'ottica di autosussistenza energetica di singole imprese o, in un futuro, di singole strutture Comunali

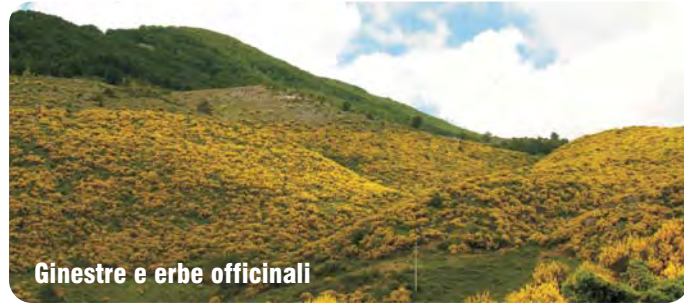
100 km Rete

Identifica gli elementi quali acqua, biomassa, e vento che possono essere sfruttati, tramite microimpianti e gestione in rete, in un'ottica di autosussistenza energetica della Valle del Raganello e di alcuni dei servizi dell'Ecomuseo

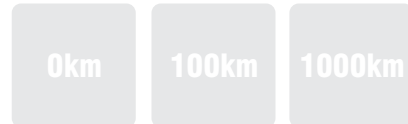
1000 km Eccellenza

Identifica la presenza di elementi, quali acqua e biomassa, che grazie all'interfaccia Parco del Pollino-Parco per Kyoto, permettono l'attuazione di politiche e azioni a scala globale





economia promozione



Questa lettura mira all'identificazione degli elementi significativi nell'ambito della promozione del territorio della Valle del Raganello, che comprendono il patrimonio naturale, culturale, fisico e intangibile e la ricettività e i servizi.

In una prima fase sono emerse tre caratteristiche forti del territorio:

- Specializzazione: elementi culturali e naturali che caratterizzano l'identità di un singolo Comune
- Condivisione: elementi culturali e naturali in grado di rappresentare l'identità di più Comuni, che ne condividono il valore
- Stagionalità: l'effetto che le diverse stagioni hanno sull'identità del paesaggio e sulla fruibilità degli elementi identificati

Si è inoltre definito il peso di ciascun elemento all'interno della promozione del territorio attraverso la definizione di tre scale:

0km Sussistenza

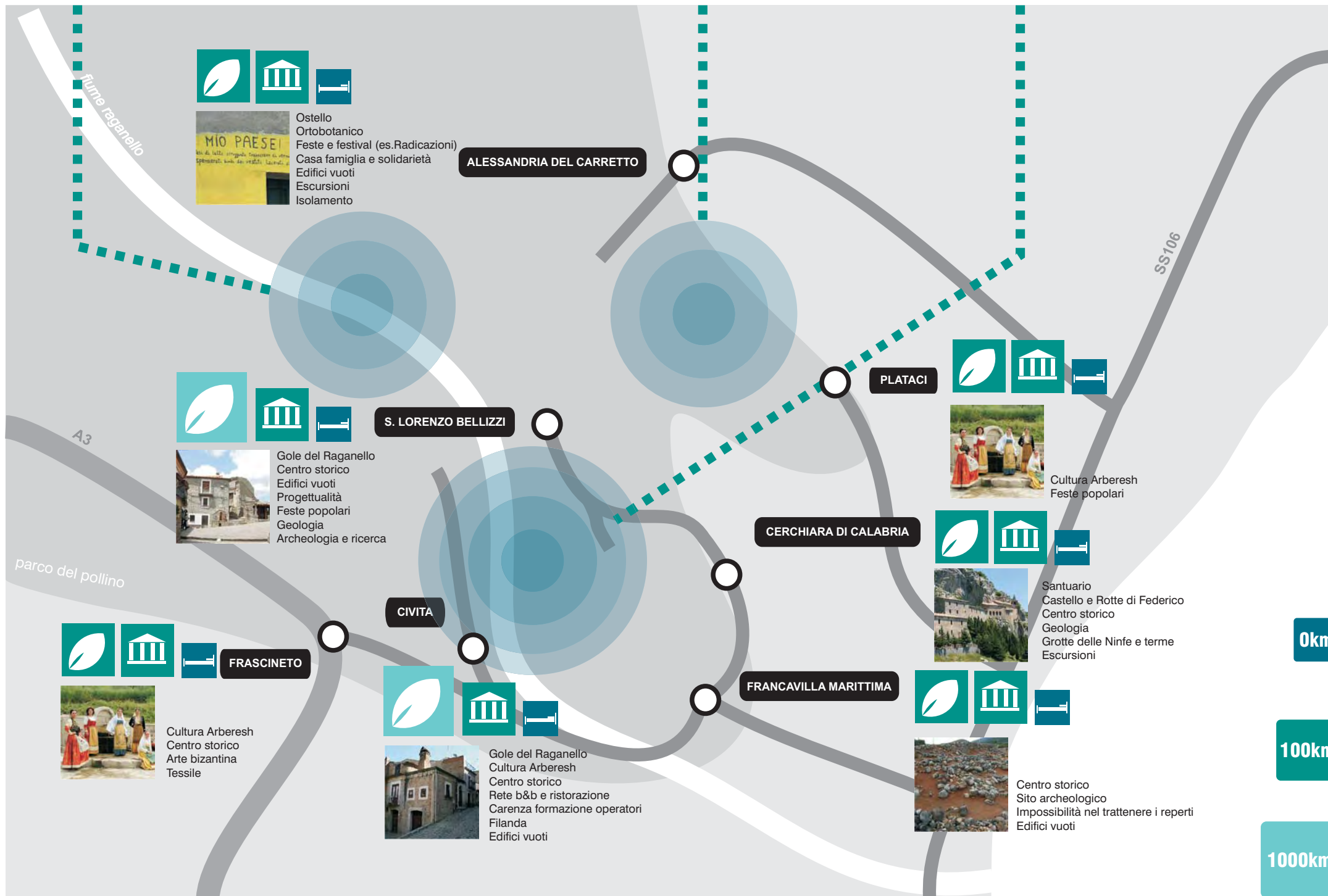
Identifica elementi naturali e culturali che caratterizzano l'identità dei singoli Comuni

100 km Rete

Identifica elementi del patrimonio naturale e culturale che rappresentano un valore nell'ambito della Valle del Raganello e che hanno la potenzialità per costituire una rete di promozione propria dell'Ecomuseo

1000 km Eccellenza

Identifica gli elementi del patrimonio naturale e culturale il cui valore gode di un forte e indiscusso riconoscimento collettivo all'esterno dell'area di interesse e che hanno la potenzialità per costituire l'interfaccia verso l'esterno di una rete di promozione propria dell'Ecomuseo



economia buone pratiche

Energia

Gestione forestale

Fundação O Boticario- Brasile

La Fundação O Boticario **attua dal 1990** politiche di gestione di risorse idriche e forestali su diverse riserve naturali del Brasile. In particolare la riserva naturale Salto Morato, patrimonio UNESCO, sta oggi cercando di entrare nel mercato dei crediti RMU.



Fundação O Boticario.

Autosufficienza energetica

Progetto Antico mulino riutilizzato, Stia (Arezzo)

Il progetto consiste nell'installazione di una turbina idroelettrica di taglia "unifamiliare" in un antico mulino di Stia, recuperando il 100% delle antiche opere di presa, del canale e della gora, risalenti alla fine del XIX secolo, ed evitando interventi invasivi del paesaggio. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili permette l'abbattimento di emissione di Co2 e la cessione dell'energia prodotta alla rete di trasmissione nazionale anche attraverso di incentivi quali i



Antico mulino riutilizzato Stia, Arezzo-Italia

Agricoltura

Cooperative agricole

Cooperativa Agricola La Fiorita- Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Questa cooperativa, nata nel 1977, e che oggi conta con 121 associati, costituisce il principale promotore e serbatoio della produzione della "Patata di Cesiomaggiore". Ha aderito, in accordo con l'Ente Parco, ad un Disciplinare al fine di risparmio e utilizzo razionale delle risorse e rispetto delle modalità produttive tradizionali.



Cooperativa Agricola La Fiorita - Comune di Cesiomaggiore Italia

Turismo didattico

Azienda Bio- Agrituristica Castelnorignolo (Parma)

Castelnorignolo è una consolidata ed apprezzata meta per il turismo didattico, mirato soprattutto a scolaresche, che aderisce a diverse iniziative quali Fattorie didattiche e Fattorie aperte. L'azienda offre attività di diverso tipo:

- la Via del Pane: prevede il coinvolgimento degli studenti nella preparazione del pane e di prodotti caseari
- Museo della Resistenza
- Educazione al territorio: aspetti antropologici e naturalistici, come il riconoscimento delle essenze botaniche e faunistiche.



Azienda Bio- Agrituristica Castelnorignolo, Parma

Promozione

Recupero dei mestieri e delle tradizioni

Ecomuseo del Casentino-Panno Casentino

L'Ecomuseo, **nato a fine anni Novanta**, ha puntato sul recupero e sullo sviluppo della lavorazione del tradizionale Panno Casentino che è così tornato a costituire il settore trainante per l'economia della vallata e, in particolar modo, delle località di Stai e Soci.

All'interno dell'Ecomuseo si sono organizzati punti vendita e manifestazioni di promozione di alto livello come "La Valle dei Tessuti".



Ecomuseo del Casentino-Panno Casentino (Arezzo)

Turismo naturalistico

Ecomuseo della Valle del Chiese, Condino (Trento)

Numerose sono le iniziative e le manifestazioni promosse nell'ambito dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, **nato nel 2002**, per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e degli ambienti di vita, come:

- trekking
- percorsi tra le malghe
- free climbing
- pesca amatoriale
- canyoning
- alpinismo
- sci



Ecomuseo della Valle del Chiese, Condino (Trento)

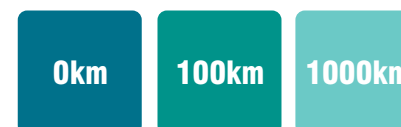
Come buone pratiche possiamo segnalare alcune esperienze positive nell'ambito di **agricoltura, energia e promozione**. Trasversalmente a questi temi sono stati identificati alcuni elementi del territorio da cui sviluppare differenti proposte, legate a:

- **Turismo**, come turismo didattico, sportivo, enogastronomico, naturalistico
- **Ricerca** in ambito di archeologia, geologia, energie rinnovabili e innovazione, antropologia, agricoltura e innovazione
- **Produttività** legata soprattutto all'ambito delle energie rinnovabili e dell'agricoltura

Riportiamo in questa sezione alcuni esempi.



connessioni



territorio

interpretazione

visione



connessioni

accessibilità comunicazione relazioni

Per connessioni intendiamo tutto ciò che unisce l'area di studio con il territorio sia a livello locale, attraverso paesi ed elementi stessi del parco, sia a livello globale.

Consideriamo tre diversi livelli di connessioni: accessibilità, comunicazione e relazione

La modalità di ragionamento sviluppa i tre livelli di connessioni a tre diverse scale territoriali: locale, intermedia (regionale o intercomunale) e globale, che simbolicamente individuiamo rispettivamente in Km 0, Km 100 e Km 1000.

Alla fine di ogni analisi delle connessioni nelle tre diverse scale, abbiamo presentato i punti di forza, di debolezza e le conseguenti diverse strategie di intervento per avere da queste delle opportunità.

Comunicazione

La comunicazione è un mezzo per diffondere antichi e nuovi saperi, per permettere alle persone di conoscere un territorio ricco di storia e tradizioni.

Relazioni

Sono indicate sia le relazioni sia a livello fisico, con elementi del territorio (tra centro abitato e mare, montagna, Raganello), sia a livello socio-culturale con le comunità arbreshe nel mondo.

Accessibilità

L'accessibilità è intesa come capacità di ciascun centro abitato della rete dell'Eco-Museo di relazionarsi con il territorio attraverso mezzi di trasporto.





Paesaggio dall' auto



Paesaggio da cavallo



Pranzo Plataci



Pranzo a Frasinetto



Pranzo a Milano

connessioni

accessibilità comunicazione relazioni

0km

100km

1000km

Accessibilità

Pedonale

Pochi percorsi pedonali all'interno del parco

Proposte:

Itinerari tematici di collegamento dei paesi attraverso il parco

Servizi per coloro che percorrono gli itinerari

Riconoscimento CAI

Comunicazione

Segnaletica cartellonistica

Bassa quantità di materiale cartaceo
insufficienti informazioni

Proposte:

Materiale disponibile in tutti i locali commerciali

Quantità e variabilità di informazione

Grafica interessante

Infopoint

Assente in quasi tutti i paesi

Proposte:

Punto infopoint in ogni centro

Informazione cartacea, digitale...

Relazioni

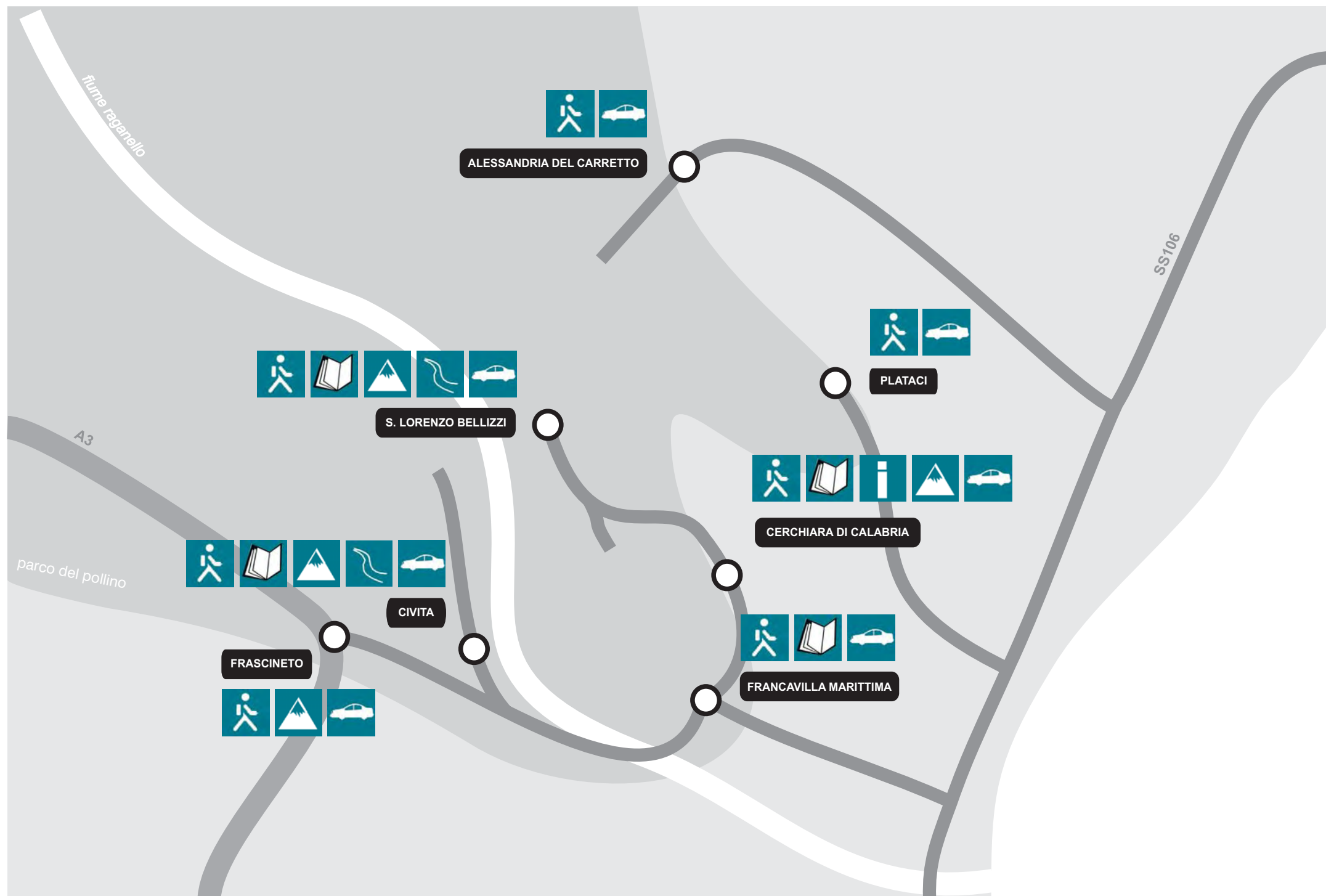
Timpa, Raganello, mare

Difficolta' di mettere in relazione gli elementi del paesaggio naturale e i possibili fruitori

Proposte:

Sstrategia di marketing territoriale,

itinerari tematici sul territorio



Pedonale



Segnaletica
Cartellonistica



Infopoint



Timpa



Raganello



Automobile



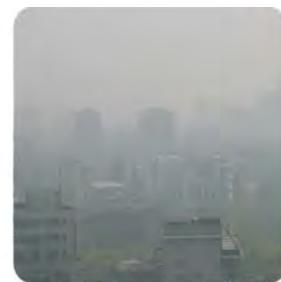
A3 - Ore 18:00
Salerno-Reggio C.



A4 - Ore 18:00
Milano-Venezia 20Km di coda



Ore 10:00
Roma



L'aria di Milano



L'aria nella valle del
Raganello

connessioni accessibilità comunicazione relazioni

0km

100km

1000km

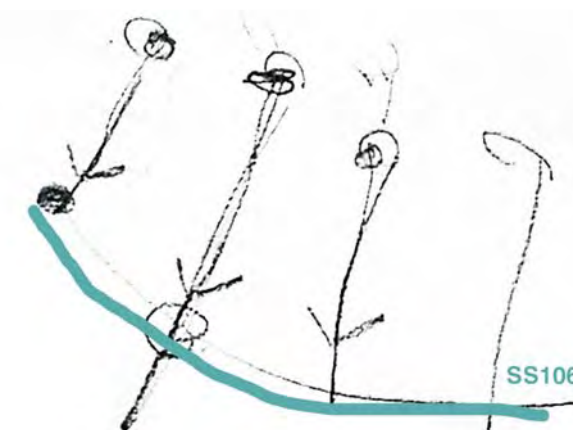
Accessibilità

Autobus locale

Bassa frequenza di corse ed assenza nel week-end
Proposte:

Potenziamento di autobus locali di collegamento
diretto con la strada a valle

Maggior numero di corse degli autobus nel week-end



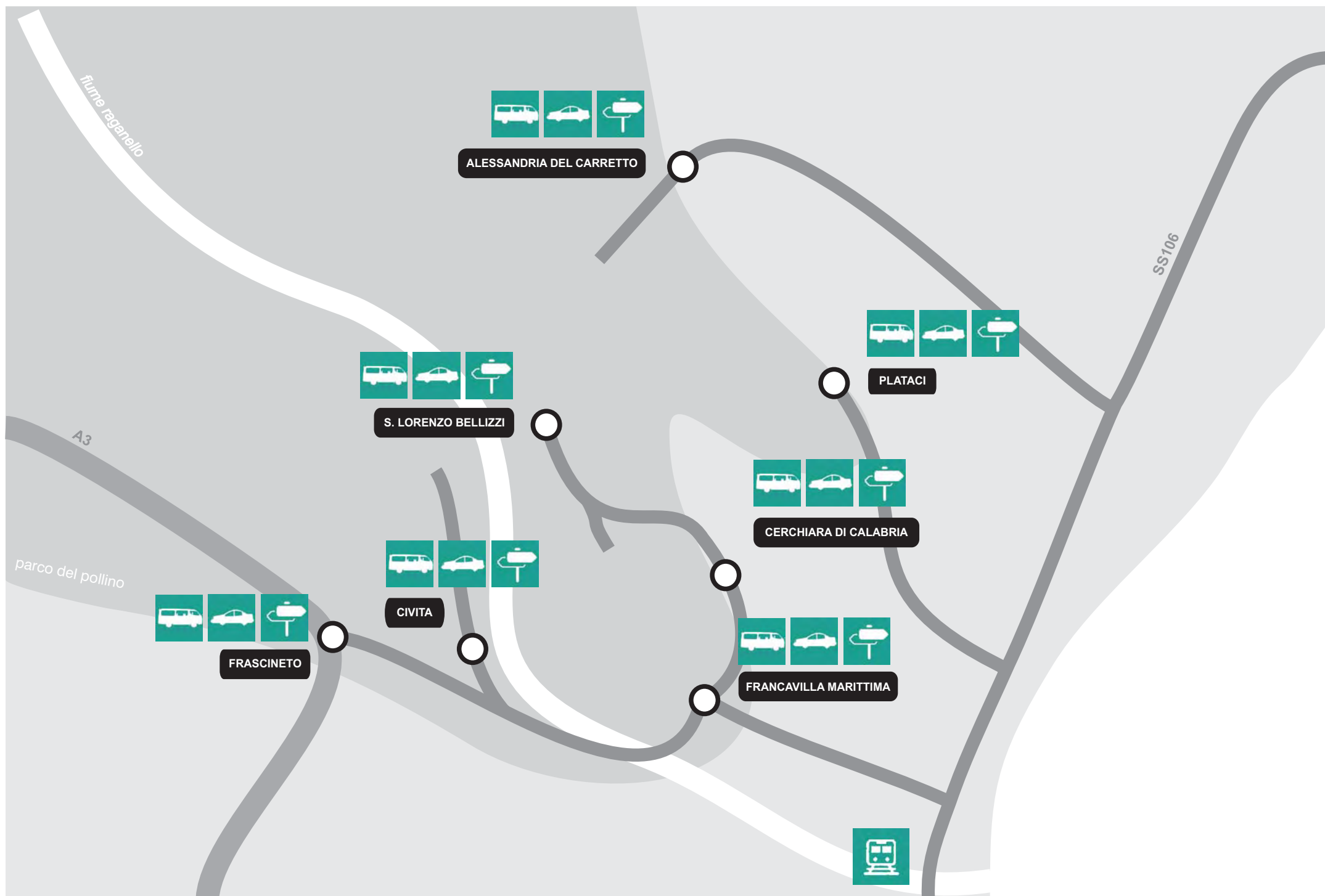
Comunicazione

Segnaletica stradale

Scarsita' di indicazioni stradali

Proposte:

Aumento indicazioni stradali





Dolomiti-mare= 5ore



Pollino-mare= 1ora



Hong Kong



Frascineto



Civita

connessioni accessibilità comunicazione relazioni

0km

100km

1000km

Accessibilità

Aeroporto

Treno

Porto

Autostrada

Mancanza collegamento diretto con il parco

Proposta:

Minibus locale con frequenti fermate intermedie nella SS106 a valle, che connetta il parco con porto, aeroporto e stazione.

Comunicazione

Internet

Mancanza di infrastrutture

Proposta:

Wifi controllato

Diffusione di punti di attrazione nel web

Educare all'uso il cittadino delle tecnologie informatiche

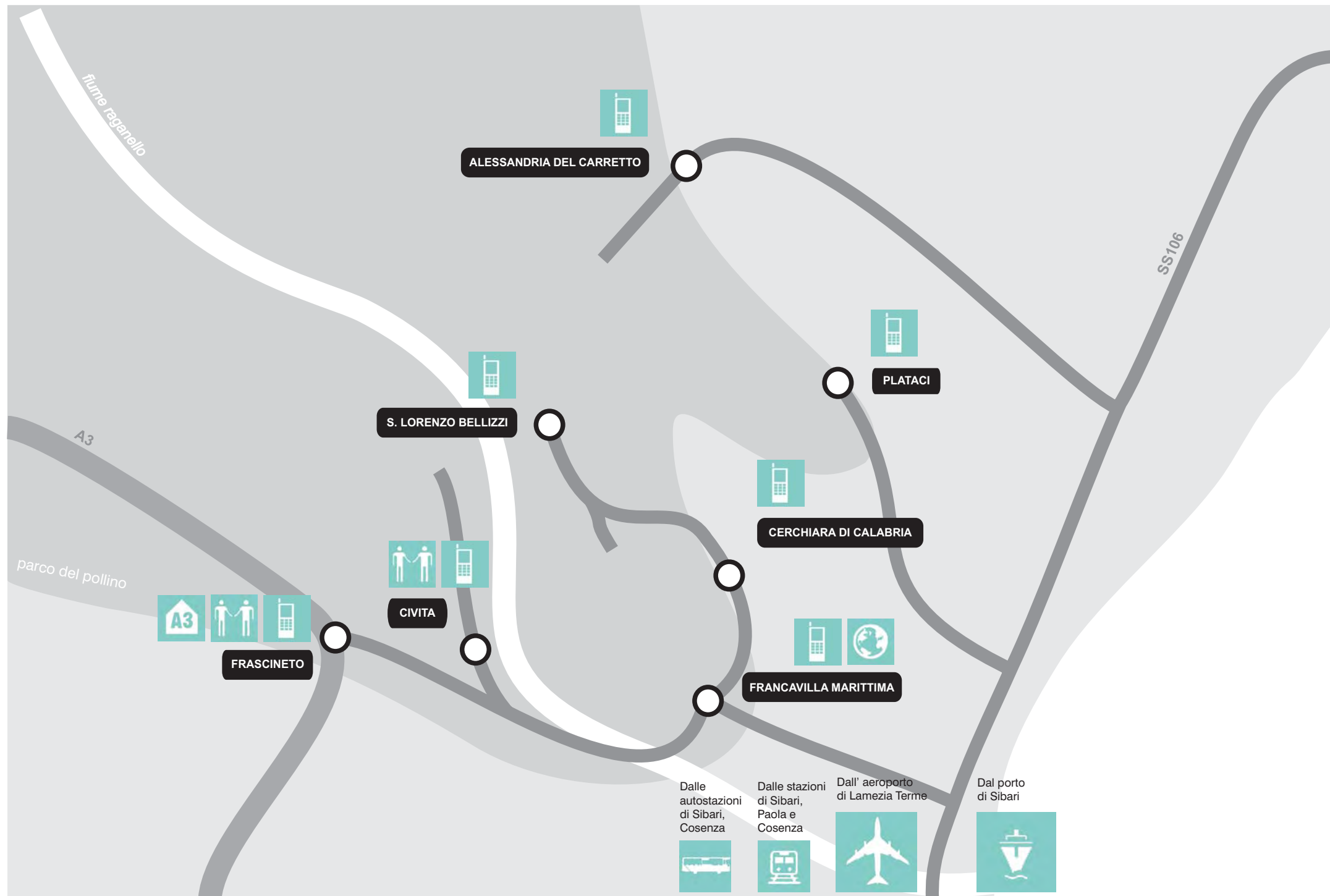
Relazioni

Arbereshe nel mondo

Debolezza di relazione e diffusione di tradizione e cultura Arbereshe

Proposta:

Aumentare la relazione con una strategia di marketing, informazione e condivisione di attività ed eventi.



Aereoporto



Treno



Autostrada



Autobus interregionale



Copertura T. Mobile



Copertura WiFi



Relazione internazionale

connessioni

accessibilità comunicazione relazioni

Campania arbëreshe

Greci - Greçi
Molise arbëreshe
Campomarino - Këmarini
Montecifone - Munxhfuni
Portocannone - Portkanuni
Ururi - Rurimercato dei crediti RMU.

Puglia arbëreshe

Casalvecchio - Kazallveqi
Chieuti - Qefti
San Marzano di San Giuseppe - Shën Marcani

Sicilia arbëreshe

Contessa Entellina - Kundisa
Mezzojuso
Palazzo Adriano
Piana degli Albanesi - Hora e Arbëreshëvet
Santa Cristina di Gela - Shëndha Stina

Basilicata arbëreshe

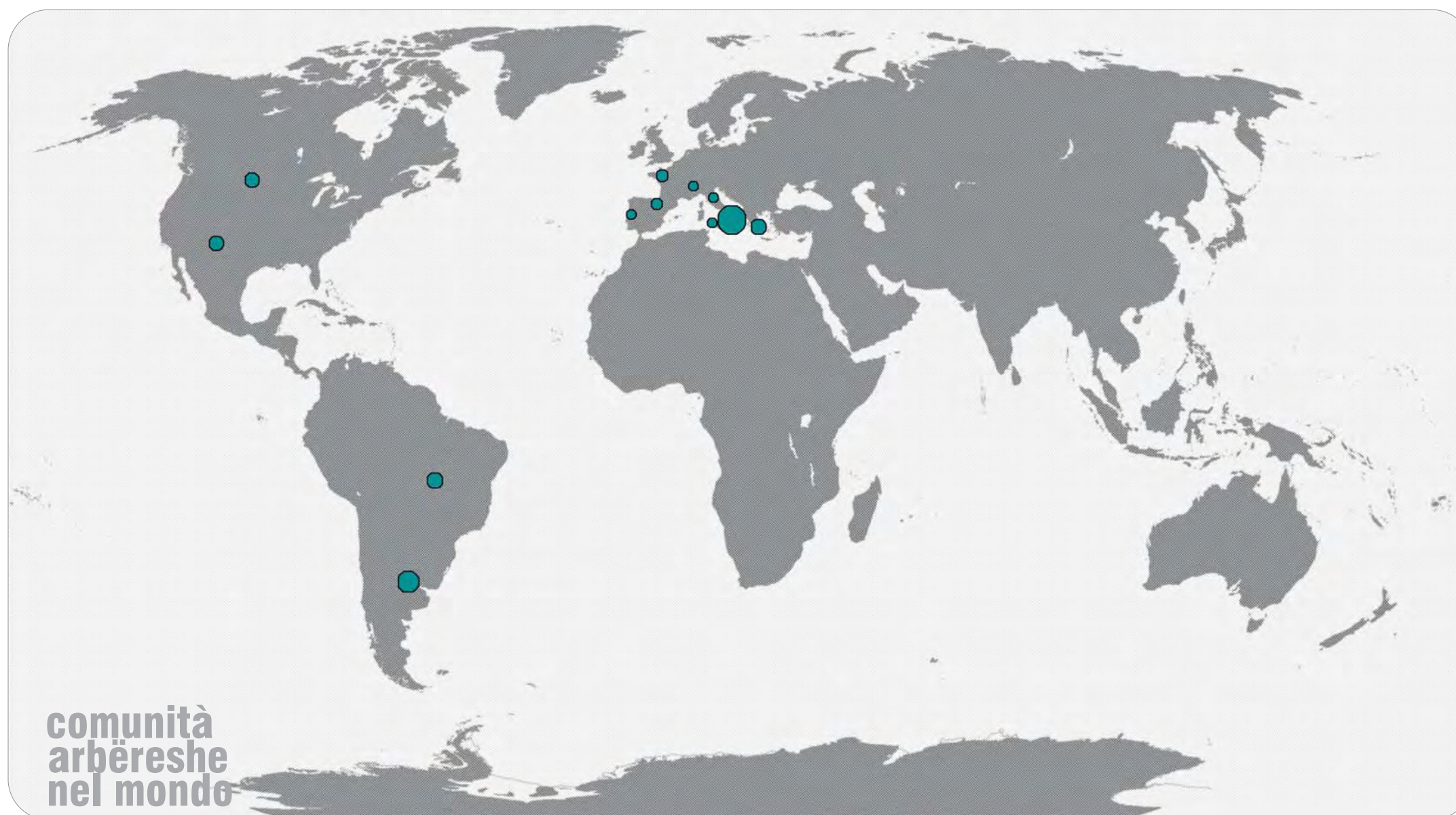
Barile - Barilli
Ginestra - Xhinestra
Maschito - Mashqiti
San Costantino Alb anese - Shën Kostandini
San Paolo Albanese - Shën Pali

Calabria arbëreshe

Acquaformosa - Firmoza
Andali - Andalli
Cantinella - Kantinela
Caraffa di Catanzaro - Garafa
Carfizzi - Karfici
Castroregio - Kastërnexhi
Cavalerizzo - Kajverici
Cerzeto - Qana
Civita - Çifti
Eianina - Ejanina
Falconara Albanese - Fallkunara
Farneta - Farneta
Firmo - Ferma
Frascineto - Frasnita
Lungro - Ungra
Macchia Albanese - Maqi
Marcedusa - Marçeduza
Marri - Marri
Pallagorio - Puhëriu
Plataci - Pllatani
San Basile - Shën Vasili
San Benedetto Ullano - Shën Benedhiti
San Cosmo Albanese - Strigari
San Demetrio Corone - Shën Mitri Korone
San Giacomo di Cerzeto - Shën Japku
San Giorgio Albanese - Mbuzati
San Martino di Finita - Shën Murtiri
San Nicola dell'Alto - Shën Kolli
Santa Caterina Albanese - Picilia
Santa Sofia d'Epiro - Shën Sofia
Spezzano Albanese - Spixana
Vaccarizzo Albanese - Vakarici
Vena di Maida - Vina

Presenza in altri paesi del mondo:

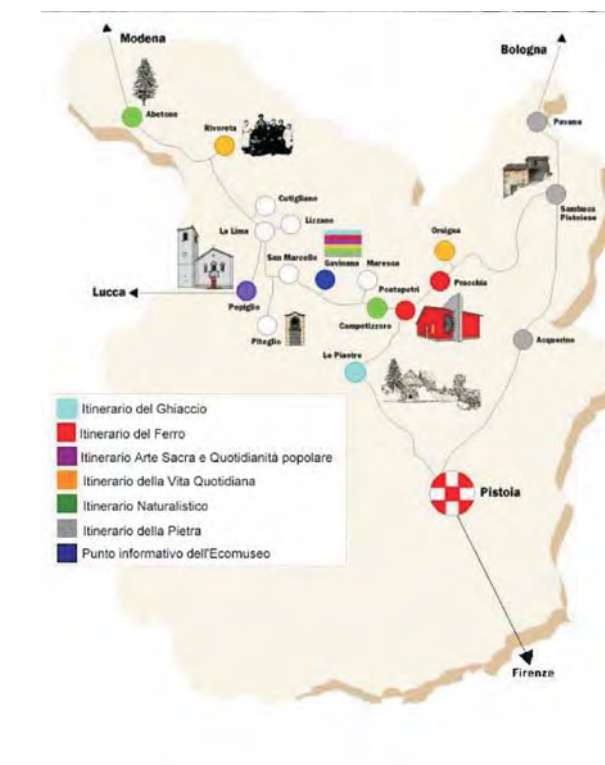
Australia, Argentina, Brasil, Canada, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Portogallo e Grecia.



connessioni

buone pratiche

2- Ecomuseo della Montagna Pistoiese



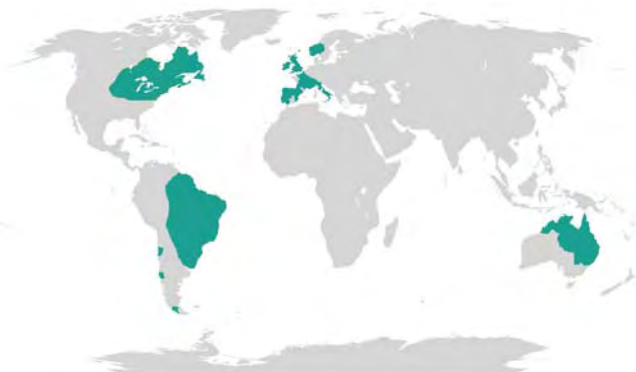
Itinerario del ghiaccio	Itinerario del ferro	Itinerario dell'arte sacra	Itinerario della vita quotidiana	Itinerario naturalistico	Itinerario della pietra
Comparto acclivistico del ghiaccio della Madonna a Le Piazze Polo didattico del ghiaccio a Pracchia	Ferriera Sabatini a Pracchia Polo didattico del Ferro a Pontepetri Polo didattico a Pontepetri	Museo diocesano dell'Assennino Pao. a Rivorista Polo didattico dell'arte sacra e della religiosità popolare - Pao. a Rivorista	Museo della gente dell'Assennino Pao. a Rivorista Laboratorio del giocattolo a Rivorista Mulino di Giamba e la Via del Carboni a Orsiana	Orto Botanico Forestale - Abetone Polo didattico Fontana Vaccala Centro naturalistico archeologico dell'Assennino Pao. a Campo Tizzoro	Via Francesca della Sambuca Polo didattico della Pietra a Pavano Riserva biogenetica dell'Acquerino - Fido Inaugurazione Insediamento Altomedievale dell'Acquerino

L'ecomuseo si articola oggi in sei percorsi tematici omogenei (itinerari del ghiaccio, del ferro, dell'arte sacra, della vita quotidiana, del verde e della pietra) che includono alcuni piccoli musei distribuiti su tutto il territorio montano.

Buone pratiche

Il fenomeno degli ecomusei, inteso come nascita spontanea di "musei" in comunità locali con l'intento di ripercorrere e fissare la propria memoria storica, presenta attualmente il significato già acquisito agli albori dell'unità del Paese.

Oggi gli ecomusei sono diffusi in varie aree della Terra:

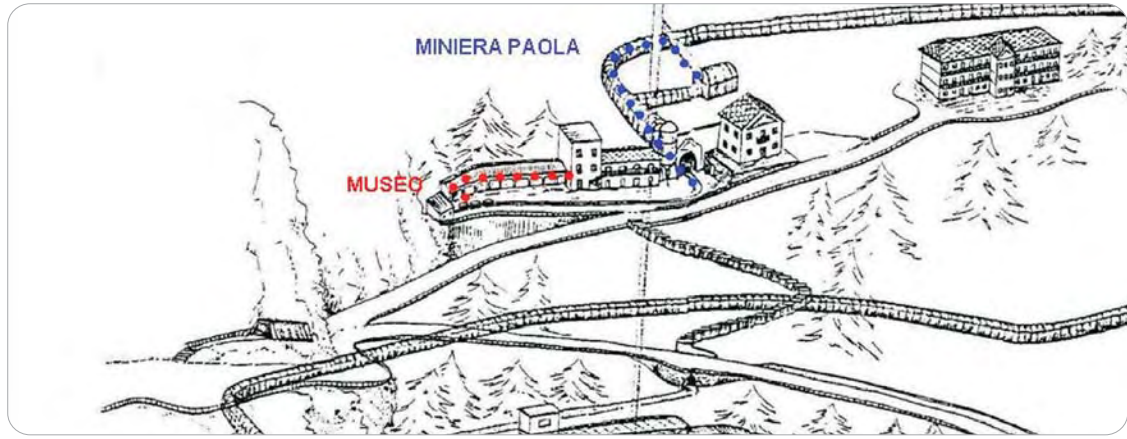


Localizzazione degli ecomusei nel mondo

Secondo un'indagine gli ecomusei italiani hanno un pubblico medio di circa 9 mila visite annue. La superficie espositiva è mediamente di circa 700 metri quadrati, con un bilancio di poco più di 29 mila euro annui, ed una media di 8 addetti per struttura.

Abbiamo selezionato, come esempi di ecomuseo, due esperienze italiane ed una francese.

1-L'Ecomuseo di Prali



La visita si presenta come un'avventura, vissuta con entusiasmo specie dai fruitori più giovani. I visitatori, accompagnati da una guida e forniti di casco, lampadina e mantella, vengono condotti nel sottosuolo, a bordo di un trenino, che può trasportare fino a 50 persone. Il percorso è di quasi due chilometri, lungo i quali sono collocati reperti legati all'estrazione, ognuno corredato di didascalie, e non ospitati dal museo tradizionale.

3-Ecomuseo di Pays de Rennes

Il percorso museografico documenta e rappresenta in modo rigoroso ma attraente, anche grazie all'impiego di audiovisivi e strumenti interattivi, la storia della cascina e delle persone che l'hanno abitata, i loro usi e i costumi, la lingua, la cucina, i metodi di coltivazione, ma anche i loro giochi e i passatempi. Sono molti i locali perfettamente ricostruiti, con tanto di arredi, abiti, attrezzi, utensili e macchine agricole del XIX secolo.



1. Il corso agricolo frutteti Conservatorio
2. Il corso agricolo Assollement (trama) prima del 1830
3. Il corso agricolo Assollement tra il 1850 e il 1950
4. Il corso agricolo Culture tradizionali
5. Il corso agricolo Rustico razze bovine





verso la visione

territorio

interpretazione

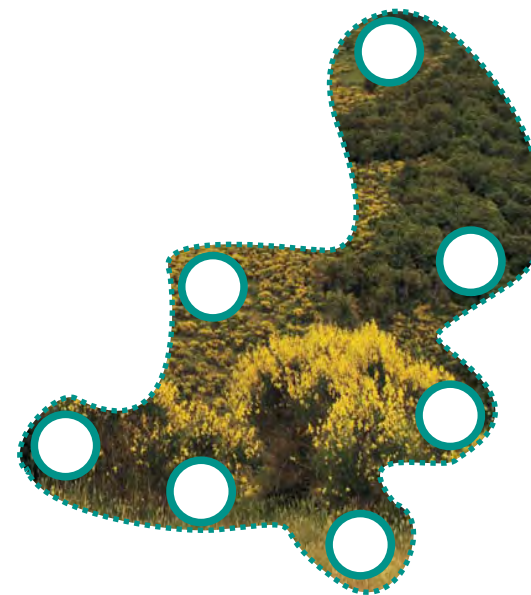
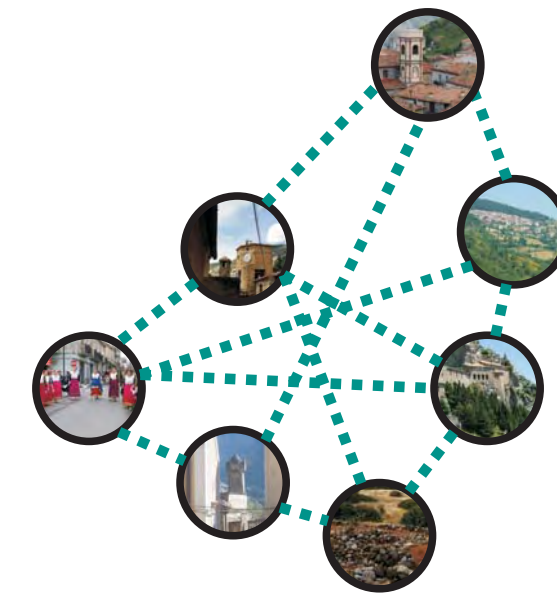
visione

Ecomuseo Arcipelago Raganello: 7 identità nel paesaggio

A **Fare Rete:**
creare l'arcipelago.

B **Valorizzazione del paesaggio:**
curare il mare.

C **Acquisire Consapevolezza:**
valorizzare l'identità delle isole.



verso la visione

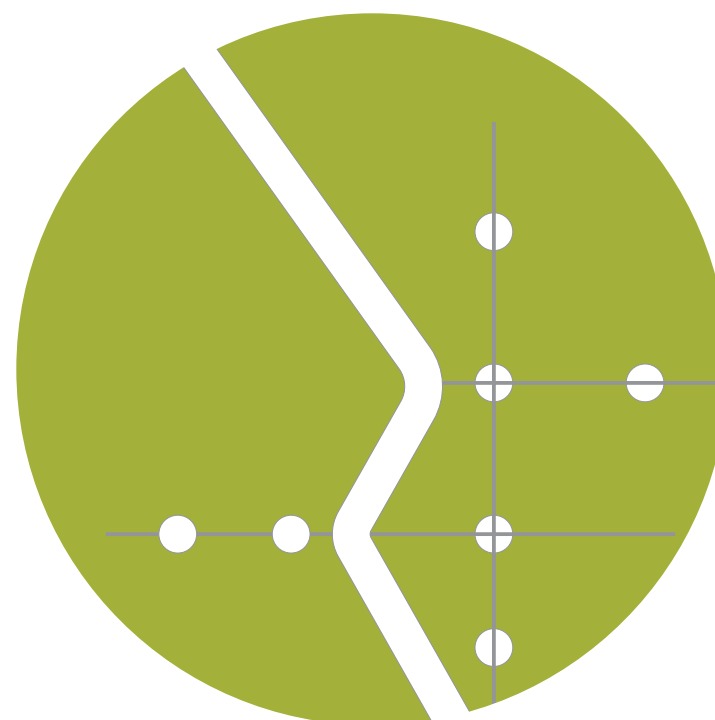


territorio

interpretazione

visione





ECOMUSEO
Arcipelago Raganello
7 identità nel paesaggio

chiavi di lettura

missione

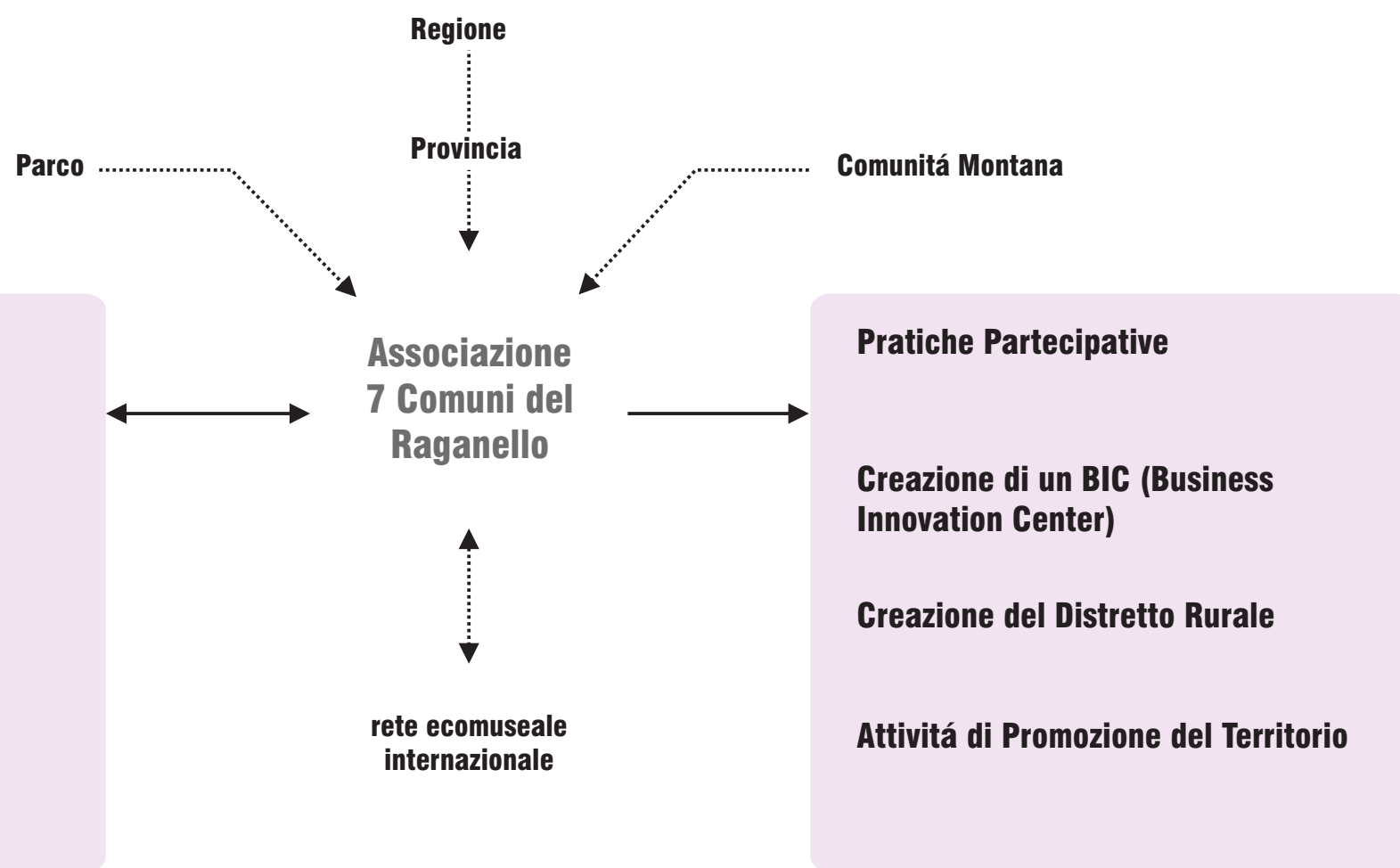
L'Ecomuseo "Arcipelago Raganello: 7 identità nel paesaggio" si pone come scopo quello di favorire le condizioni per uno sviluppo economico-sociale duraturo e sostenibile delle comunità dell'area, fondato su un approccio ecologico e attivo con il territorio: l'importante è che il processo continui, non che porti alla anacronistica replicazione di forme storiche.

Il territorio dell'Ecomuseo è caratterizzato, in molte sue parti, da un evidente processo di marginalizzazione ed isolamento, sia fisico e temporale rispetto al contesto regionale, sia in maniera più spiccata, sociale della popolazione che lo abita. Davanti a tale condizione non si è voluto cercare di intervenire proponendo soluzioni che riducano tale distanza, ma al contrario si è pensato di puntare proprio sul fattore isolamento e sulle ricadute positive che comporta (aria pulita, tranquillità, qualità della vita, ecc), accentuando l'intrinseca capacità di autosufficienza e sostenibilità di questa terra. E' così che nasce l'idea di immaginare i paesi dell'Ecomuseo (Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Plataci e S.Lorenzo Bellizzi) come sette isole in un mare di paesaggio che insieme formano l'Arcipelago Raganello.

Tutte le linee guida contenute all'interno della proposta progettuale possono essere ricondotte a tre obiettivi strategici:

1. Fare rete;
2. Valorizzazione del paesaggio;
3. Acquisizione di consapevolezza

Grafico. Per il successo dell'Ecomuseo è necessario che questo venga gestito dall'associazione dei Comuni, che dovrà relazionarsi con i diversi attori, nonché con le istituzioni presenti sul territorio, e per adempiere a questo ruolo dovrà sviluppare degli appositi strumenti.



rete

Considerata la condizione socio-demografica del territorio della Valle del Raganello, è fondamentale pensare quest'ultimo in termini di sistemi locali, superando il "comune" come ambito di governo del territorio e di programmazione economica. Si tratta quindi di stabilire una coerenza tra l'interdipendenza territoriale e i processi di decisione collettiva, senza che ciò determini una riduzione dell'autonomia politica e dell'identità culturale del singolo paese (isola) rispetto agli altri (arcipelago). Lo stesso criterio andrà perseguito anche nell'ambito dell'attività imprenditoriale privata, tramite l'istituzione di forme di cooperazione che dovranno crearsi anche fra diverse tipologie imprenditoriali.

paesaggio

Il paesaggio viene interpretato come "il mare" che nel contempo separa e connette le isole sia reciprocamente che con il contesto. Paesaggio da vivere non solo con spirito contemplativo nei confronti delle sue bellezze ambientali, territori incontaminati o caratterizzati da un connubio unico e irripetibile fra uomo e natura, ma anche con forme di gestione in grado di creare un valore aggiunto per le comunità che lo abitano.

consapevolezza

La consapevolezza dovrà esser ricercata prima di tutto a livello delle singole 7 isole e solo dopo si potrà procedere con l'identificazione dell'identità comune dell'arcipelago, ovvero dell'Ecomuseo. Per consapevolezza si intende la capacità di poter dire "chi si è", "cosa si ha" e "che si può fare e avere". Per il successo dell'esperienza dell'Ecomuseo è fondamentale che questo, con diversi strumenti, sia in grado di porsi come guida nel processo che conduce a tale acquisizione.

Linee Strategiche

OBIETTIVI

A. FARE RETE
(creare l'arcipelago)

B. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(curare il mare)

C. ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA
(valorizzare l'identità delle isole)

PROPOSTE / AZIONI

A.1) Creazione di un processo partecipativo al fine di raggiungere una identificazione nell'ecomuseo

A.2) Migliorare la mobilità interna e l'accesso all'area attraverso la creazione di un sistema di trasporti pubblici gestiti in accordo dai vari comuni

A.3) Realizzazione di un piano di distretto rurale quale sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica e sociale. Alcune azioni consigliate sono:

_Incentivare la creazione di cooperative agricole che possano portare alla promozione dei prodotti locali anche attraverso l'adozione di un marchio ecomuseale (BRAND), e che si prefiggano l'obiettivo di ottimizzazione delle risorse e delle competenze.

_Favorire la creazione di associazioni per il settore della ricettività, dell'artigianato e della ristorazione e sostegno e coordinamento degli eventi e dei festival

A.4) Progetto per la conservazione, il recupero, la riqualificazione, riuso, potenziamento, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico e urbano dei 7 Centri Storici, attraverso l'utilizzo dei vani vuoti (pubblici e privati) come potenzialità per l'implementazione di servizi funzionali alla rete ecomuseale a fini turistici e innalzamento della qualità della vita

A.5) Potenziare il collegamento con gli altri ecomusei attraverso la partecipazione alle attività organizzate dalla rete europea Mondì Locali, a cui già aderisce l'ecomuseo Valle del Raganello, in particolar modo al workshop annuale e ai gruppi di lavoro. Verificare la possibilità di collaborazione con altri ecomusei presenti nel territorio circostante.

B.1) Creazione di itinerari tematici indirizzati a tipi di turismo diversificato, i quali possono essere percorsi attraverso mulattiere o strade già esistenti o nuovi sentieri, percorribili a piedi o con mezzi alternativi, quali cavallo o muli, bici, mongolfiere o mezzi ad energie rinnovabili.

Individuazione degli operatori da coinvolgere, quali guide del parco del Pollino e CAI o fattorie e agriturismi, fornendogli spazi e strumenti per l'organizzazione di attività e corsi di formazione

B.2) Creazione di immagine coordinata. Realizzazione di sistemi di informazione delle risorse del territorio come: infopoint in ogni paese; cartellonistica lungo i sentieri e nei vari comuni; mappe (una mappa unica ed una specifica per paese); una guida con tutte le attività e gli eventi; sito internet.

Diffusione del materiale nei punti vendita, nelle aziende dell'ecomuseo.

B.3) Collaborazione con l'Università o altri centri di ricerca per sfruttare le tecnologie in campo ambientale per progettare e concretizzare esperienze pilota ad alto contenuto di innovazione, con lo scopo di creare un contesto in cui si svolgono pratiche di eccellenza sul piano ambientale a partire dai temi di energie rinnovabili, per ottenere una autosufficienza energetica:}

_Realizzare mini centrali idroelettriche sul territorio consentendo una riduzione di immissioni di CO2 in atmosfera, ripristinando e ristrutturando strutture ad oggi inutilizzate e lasciate in fase di decadimento.

_Realizzazione di un modello in grado di produrre stime del quantitativo assoluto e delle variazioni di CO2 assorbita dai boschi (sink del Protocollo di Kyoto, crediti RMU), nonché del quantitativo di biomassa prelevabile in funzione di differenti metodi e criteri di gestione forestale e delle infrastrutture di viabilità.

_Realizzazione di mini impianti eolici e promozione della bioedilizia e del risparmio energetico

C.1) Creazione di un processo partecipativo per la scoperta collettiva delle specificità e del valore dei luoghi migliorando la consapevolezza e l'autostima di ogni singola comunità

C.2) Creazione di un centro di interpretazione del paesaggio come luogo fisico di prima interpretazione, struttura in cui si offre al pubblico una prima presentazione del patrimonio tramite pannelli, materiale multimediale, etc, ma priva di reperti originali. Avrà inoltre la funzione di luogo di incontro e di sede per mostre temporanee e di corsi per imparare a riconoscere le emergenze naturalistiche come le erbe officinali, gli alberi e arbusti spontanei o le varie specie animali. Si possono svolgere inoltre attività di ricerca di scuole, associazioni culturali e gruppi di ricerca

C.3) Potenziare la comunicazione delle opportunità, delle iniziative e dei servizi a disposizione dei residenti degli operatori turistici e degli imprenditori del territorio attraverso un Business Innovation Center (BIC) della Valle, il quale si occuperà di:

_Creare una mappa delle opportunità imprenditoriali: un lavoro di ricerca ed indagine con l'obiettivo fondamentale di segnare dei "percorsi" e individuare degli "ambiti di opportunità" per coloro che intendono avviare una attività imprenditoriale.

_Organizzare attività di formazione per il: miglioramento professionalità dei partecipanti; approfondimento delle problematiche; informazione generale sulle offerte disponibili sul mercato

_Marketing interno come modalità di intervento per:

- rendere consapevoli i diversi soggetti coinvolti delle problematiche e della importanza delle risorse del territorio

- prevedere la diffusione di una cultura di specificità e di identità come valore

- sensibilizzazione verso il miglioramento del sistema complessivo dei servizi

fare rete



rete

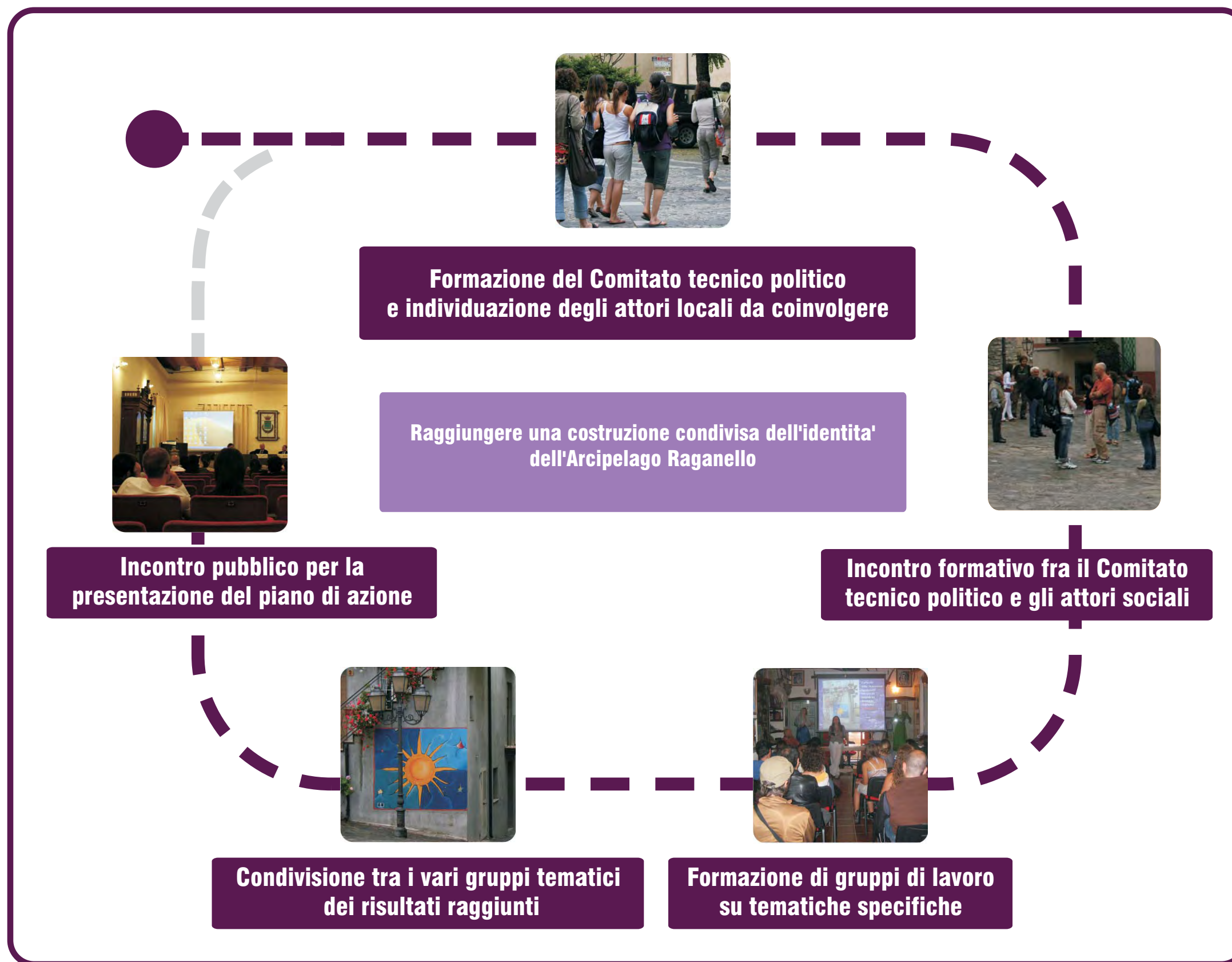
paesaggio

consapevolezza

fare rete

creare l'arcipelago

a.1 identità dell'Arcipelago Raganello



Un ecomuseo è "un insieme di luoghi () e situazioni (...) che partendo dalla lettura del territorio e delle sue vocazioni, e passando attraverso la sensibilizzazione degli amministratori e della popolazione, vuole giungere alla riqualificazione di territori depressi o alla valorizzazione di aree di pregio attivando dinamiche (...) sostenibili e di qualità". Quindi, un passo fondamentale dopo che ogni comunità ha elaborato una sua mappa e ha identificato gli aspetti che la caratterizzano, è costruire un processo partecipativo fra gli attori sociali (stake holders) di tutte le comunità, con il fine di raggiungere una identificazione con il territorio in senso più ampio che ingloba l'ecomuseo nella sua interezza.

Questo territorio è quello che abbiamo chiamato "Arcipelago Raganello" e contiene al suo interno sette "isole" (Plataci, F rascinetto, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria, San Lorenzo Bellizzi, Civita e Alessandria del Carretto), ciascuna con le sue identità, le sue tradizioni, la sua storia.

* Rita Rufo, Tiziana Rufo e Adriano Bennicelli - Ecomuseo di Morino, Riserva naturale Zompo Lo Schioppo. Incontro Nazionale Ecomusei 2003. 9-12 Ottobre. Biella.

a.1 identità dell'Arcipelago Raganello

Obiettivo della proposta

Raggiungere una costruzione condivisa dell'identità dell'Arcipelago Raganello

Azioni

- 1 Formazione del Comitato tecnico politico e individuazione degli attori locali da coinvolgere.
- 2 Incontro formativo fra il Comitato tecnico politico e gli attori sociali, con il fine di condividere l'idea di ecomuseo e il percorso partecipativo e di identificare e pianificare le azioni locali.
- 3 Formazione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche (agricoltura, turismo, patrimonio culturale, risorse naturali...) al fine di individuare i problemi e le eventuali possibili azioni di sviluppo.
- 4 Condivisione tra i vari gruppi tematici dei risultati raggiunti, per la formulazione del documento finale del piano d'azione.
- 5 Incontro pubblico per la presentazione del piano di azione.

Metodologia di lavoro

E' fondamentale una regia che coordini la complessità del processo, dalla progettazione alla valutazione finale e che pianifichi lo sviluppo globale del progetto stesso. Essa è rappresentata dal Comitato Tecnico politico di cui fanno parte i referenti dei diversi livelli di governo con la supervisione di esperti in processi e strategie di progettazione partecipata.

I partecipanti locali (stakeholder) possono essere distinti secondo criteri diversi che danno vita a loro volta a differenti tipologie:

- soggetti organizzati (comitati, associazioni, ecc.), soggetti marginali (deboli, emarginati), esperti locali (abitanti portatori di competenze tecnico-scientifiche che hanno a che vedere con il lavoro), "sapienti locali" (abitanti portatori di "sapienza locale", conoscenza contestuale, sapere legato alle caratteristiche specifiche del luogo);
- attori politici/pubblici (enti territoriali, enti settoriali), attori economici/privati (proprietari, costruttori, finanziatori, ...);
- fruitori del territorio.

Gli strumenti di lavoro dei gruppi tematici saranno i **focus group**. I partecipanti devono essere selezionati con attenzione in modo da poter contribuire, da diversi punti di vista, alla focalizzazione della questione. Essi dovrebbero, inoltre, essere messi il più possibile in condizione di parità: è quindi raccomandabile una certa omogeneità tra i partecipanti (per esempio rispetto al grado di istruzione) per evitare squilibri troppo forti nella comunicazione. Tutte le informazioni emerse nel corso degli incontri dovranno essere elaborate e interpretate in un documento finale.

È prevista la costruzione e l'avvio, a partire dalle prime fasi di realizzazione del progetto, di un **processo di monitoraggio e valutazione** che coinvolga l'intera pluralità dei soggetti in campo.



fare rete creare l'arcipelago



fare rete

creare l'arcipelago

a.3 distretto rurale

**dalla consapevolezza
della propria identità nasce un
nuovo modello di sviluppo**

COOPERATIVA

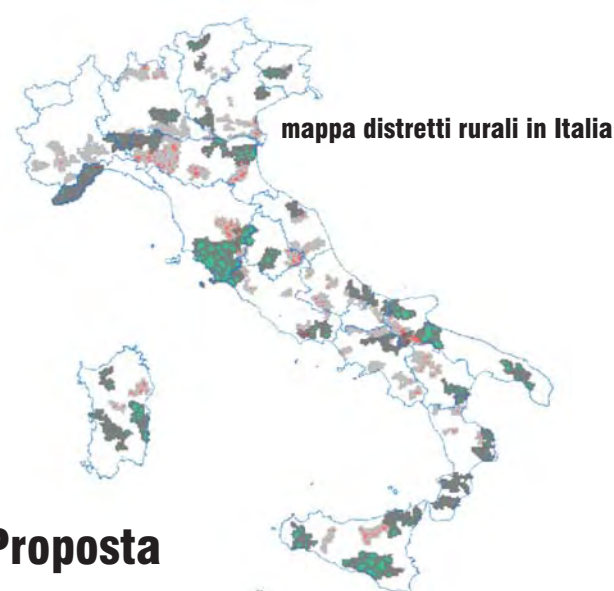
In ambito agricolo, una buona pratica interna al Distretto Rurale è la creazione di cooperative, allo scopo di promuovere l'agricoltura la gestione familiare ed il recupero della tradizione e delle aree rurali del territorio.

Obiettivi generali:

- coltivazione e allevamento di varietà e specie di interesse agricolo e zootecnico storicamente legate al territorio;
- organizzazione e tipizzazione della coltivazione dell'ulivo e della produzione di olio, non solo per l'autoconsumo;
- produzione e diffusione dei prodotti derivati dalla coltivazione e allevamento.

Azioni pratiche per la creazione:

1. distribuzione di un questionario ai produttori
2. Riunione con un gruppo di persone interessate a creare una Cooperativa
3. Scelta di una commissione per trattare i provvedimenti necessari alla creazione della Cooperativa
4. Una Commissione Organizzatrice elabora una proposta dello Statuto della Cooperativa
5. Assemblea Generale di Costituzione della Cooperativa con la partecipazione di tutti gli interessati
6. Atti di costituzione con: Approvazione degli Statuti, costituzione del capitale sociale, registrazione dei soci fondatori, elezione del direttore
7. Sottoscrizione e unificare delle quote
8. Apertura dei libri: Atti, Cassa e Associati
9. Fondazione della cooperativa



mappa distretti rurali in Italia

Proposta

“Distretto rurale è un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una forte vivibilità per i residenti, promovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui” (Mario Liberto).

La proposta del Piano del Distretto Rurale della Valle del Raganello sorge come nuova opportunità di programmazione con l'obiettivo chiaro di trovare in ogni ambito comunale la ragione storica, culturale ed economica della sua esistenza e del suo sviluppo, principalmente della ruralità di qualità. Questo sviluppo deve essere endogeno, integrato e sostenibile, cioè con la partecipazione della comunità, nella definizione e nella condivisione degli obiettivi.

L'integrazione e cooperazione (fra comunità, enti pubblici e privati) è un fattore strategico e la politica di sviluppo rurale deve essere multidisciplinare e multisettoriale, promuovendo lo sviluppo agricolo, l'innovazione e la diversificazione economica. “Io sviluppo rurale non è più (solo) sviluppo agricolo, ma considera la multifunzionalità delle attività agricole e persegue la sua compenetrazione con tutte le attività economiche e sociali a livello locale (turismo, artigianato e produzione industriale, attività sociali, ecc.)” (Alessandro Pacciani).

Il Distretto Rurale è anche lo strumento per promuovere servizi integrati alle imprese agricole e i collegamenti nella filiera (le filiere dei prodotti tipici e/o tipicizzabili, le filiere dei prodotti freschi, ecc), alle imprese dei settori turistici (ristorazione e ospitalità) e del settore dell'artigianato. Il Distretto coinvolge le 7 città della Valle del Raganello e costituisce un progetto innovativo di marketing territoriale che insieme ed attraverso l'Ecomuseo della Valle del Raganello rende possibile la diffusione e la promozione di un marchio territoriale di qualità, la valorizzazione dei prodotti locali tipici, delle risorse naturali, della cultura, dell'artigianato e delle attività turistiche.

È funzione del Distretto Rurale Valle del Raganello la diffusione e la promozione di un marchio territoriale di qualità, creando così un'immagine riconoscibile del territorio a livello mondiale. Attraverso la creazione del marchio Valle del Raganello sarà possibile esaltare e rendere visibili i prodotti, le attività, la natura e le persone che fanno di questa una grande terra.



Il Distretto Rurale della Maremma comprende 45 Comuni, 38 appartenenti alla Toscana, 1 all'Umbria e 6 al Lazio. Le aziende agricole comprese nell'area sono circa 31.100, ovvero quasi il 52% dell'intero sistema imprenditoriale dell'area, mentre gli occupati in agricoltura all'interno del distretto sono quasi 39.000.

La formazione del Distretto Rurale si sviluppa in conformità con la Legge Regionale n. 21/2004. La creazione di un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nominata Comitato Promotore, costituisce il primo passo per la consolidazione del progetto ed ha per obiettivo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale ovvero lo svolgimento di attività dirette ad arrecare benefici alle popolazioni dei Comuni aderenti, mediante lo svolgimento di attività nei seguenti settori:

- promozione e attuazione del progetto istitutivo del Distretto Rurale della Valle del Raganello progettazione e realizzazione di iniziative di ogni genere per la promozione, divulgazione, il coinvolgimento pubblico delle popolazioni locali

- sviluppo delle conoscenze dei sistemi antropici, biologici ed ecologici dell'ambiente rurale dell'area della Valle del Raganello per la promozione di una generale tutela della qualità della vita di quei luoghi con il mantenimento delle possibilità di accesso continuativo alle risorse naturali senza arrecare danno pregiudizievole all'ecosistema

- raccolta di ogni informazione necessaria per elaborare ricerche, analisi e studi territoriali ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto del Distretto Rurale della Valle del Raganello con particolare attenzione al recupero, conservazione e valorizzazione, in chiave di sviluppo sostenibile, del patrimonio culturale agricolo nonché ambientale e paesaggistico delle zone coinvolte.

fare rete

creare l'arcipelago

Il Distretto Rurale, attraverso l'Ecomuseo, può promuovere corsi di formazione, come la potatura di ulivi; proporre all'Università della Calabria una partnership nella formazione dei produttori; organizzare seminari in collaborazione con AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) a cui le cooperative potrebbero in un futuro aderire.

ASSOCIAZIONI

Un'altra buona pratica che può essere evidenziata all'interno del Distretto Rurale è la creazione di associazioni tra gli operatori economici.

Negli ultimi anni si è verificato nella Valle del Raganello un aumento del numero di servizi collegati al turismo, con nuove forme di ricettività (B&B, albergo,), nuovi ristoranti e agriturismi, attività artigianali, produzioni agricole legate ai prodotti tipici, ecc

La proposta per la creazione di un'Associazione nella Valle del Raganello mira ad unire i professionisti del settore e a creare uno spazio ampio e partecipativo per organizzazione, sviluppare, identificare e risolvere i problemi comuni.

Attraverso questa associazione sarà possibile creare una rete integrata tra i potenziali servizi già presenti sul territorio della Valle del Raganello.

Possiamo citare alcuni esempi di servizi che l'associazione, attraverso il Distretto Rurale, potrebbe offrire con l'intento di favorire gli associati stessi:

- promozione di corsi legati all'artigianato, in modo da riscattare le tradizioni artigianali della regione
- garantire una costante attività di formazione per gli associati nel settore dell'ospitalità
- creare una rete con altri soggetti, pubblici e/o privati, interessati a un'offerta turistica di qualità
- favorire la partnership e la collaborazione tra tutti i soggetti che partecipano all'Associazione
- favorire tutte le azioni di promozione e commercializzazione dei prodotti degli associati
- promuovere la comunicazione di eventi e festival della regione

È importante la creazione di gruppi di lavoro finalizzati all'organizzazione dell'Associazione e l'individuazione, dentro gli stessi, di persone atte al coordinamento dei diversi ambiti di lavoro. I responsabili avranno l'incarico di reperire informazioni utili alla formulazione di documenti di base per la discussione degli obiettivi e per l'attribuzione dei ruoli gestionali interni all'Associazione stessa.

Obiettivi:

- Incoraggiare la professionalità
- Sostenere il processo di certificazione
- Diversificare la base dell'economia regionale
- Incrementare il valore dei prodotti su piccola scala
- Generare nuove opportunità di lavoro
- Stimolare il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione
- Migliorare il patrimonio naturale e culturale
- Promuovere una maggiore integrazione tra le varie componenti dell'Ecomuseo
- Migliorare le pratiche agricole e sociali
- Contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione

Processo per la creazione di un'associazione locale

1. Conferenza iniziale, presentazione del progetto, individuazione di obiettivi e metodi / Unione dei professionisti
2. Raccolta dei questionari, elaborazione di informazioni e sintesi conclusiva
3. Creazione dei Gruppi di Lavoro
4. Certificazione delle Associazioni
5. Riunione di verifica delle norme esistenti e, in caso di necessità, creazione di nuove norme
6. Catalogazione delle conoscenze tecniche precedentemente individuate
7. Creazione di un Consiglio Direttivo
8. Fondazione dell'Associazione

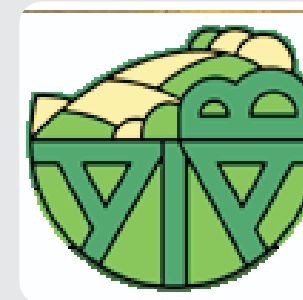
La forza e la sostenibilità della tua attività dipend dalla forza e dalla sostenibilità di tutto il distretto della Valle del Raganello

Approccio Strategico

- 1 - Introduzione (approccio qualitativo): Diagnosi-Finalità-Raccomandazioni strategiche-Piano d'Azione del sistema di gestione
- 2 - Visione
- 3 - Missione
- 4 - Analisi strategica (offerta, domanda, promozione, rafforzamento istituzionale)
- 5 - Obiettivi
- 6 - Raccomandazioni Strategiche (qualificazione e certificazione dell'offerta, stima della domanda, posizionamento dell'immagine, rafforzamento istituzionale, ecc)



I Prodotti della Cooperativa Agricola S. Antonio in Valtaleggio, Sorta alcuni anni fa grazie alla volontà della Comunità Montana Valle Brembana e alla disponibilità dei Comuni di Taleggio e Veduggio riveste ora un sicuro punto di riferimento per quanti intendono continuare ad intraprendere il duro e non sempre giustamente riconosciuto mestiere di allevatore



AIAB è una associazione non lucrativa che si impegna da oltre 20 anni per la conversione ecologica dell'ambiente rurale. AIAB effettua il monitoraggio delle legislazioni, europee, nazionali e regionali e veicola informazioni agli associati stimolando conoscenze, competenze, e professionalità utili per agire socialmente, politicamente e per utilizzare i finanziamenti esistenti.

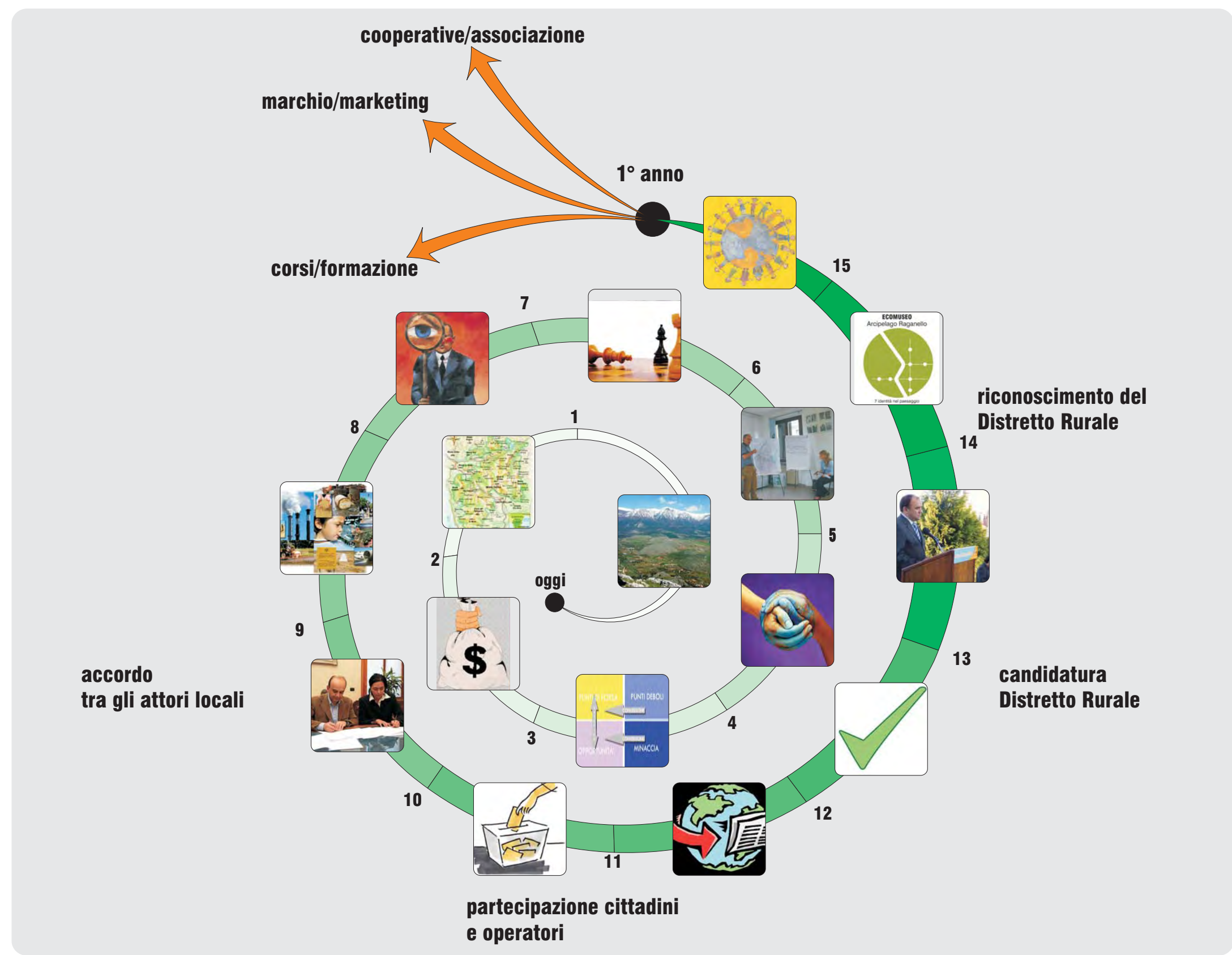
fare rete creare l'arcipelago

Processo per il riconoscimento del Distretto Rurale

Secondo l'art.2 della Legge regionale 13 ottobre 2003, n. 26, si definiscono "distretti rurali" i sistemi produttivi locali, caratterizzati da identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione tra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Legenda

1. Analisi delle caratteristiche territoriali qualificanti i 7 Comuni della Valle
2. Progetto economico-territoriale (componenti economiche, sociali, culturali e politico-istituzionali; profilo del territorio)
3. Analisi SWOT: forze e debolezze
4. Valutazione delle Politiche (descrizione delle azioni di programmazione presenti sul territorio e valutazione della loro efficacia rispetto al quadro SWOT emerso)
5. Individuazione degli obiettivi
6. Definizione della strategia di sviluppo
7. Verifica del livello di coerenza e di integrazione
8. Descrizione e valutazione degli impatti previsti
9. Accordo tra gli attori locali
10. Adozione di metodologie partecipative
11. Procedure per l'attuazione del piano
12. Valutazione delle richieste di riconoscimento dei distretti
13. Candidatura
14. Riconoscimento del Distretto Rurale
15. Integrazione di servizi diversi



fare rete

creare l'arcipelago

Gli strumenti per creare un Distretto Rurale

Questionario Agriturismi

ASPETTI GENERALI

denominazione

soggetto ditta individuale società
 nome/ragione sociale

comune

indirizzo

vicinanza al centro

servizi pubblici vicini pronto soccorso farmacia posto chiesa distributore carburante

servizi di trasporto vicini fermata bus terminal pulman grande arteria

atrzione vicini monumenti siti archeologici chiesa castelli musei

strutture di intrattenimento strutture sportive zona commerciale area fieristica

mare lago fiume arco naturale percorsi montani

recapiti telefonici
 indirizzo e-mail

indirizzo sito internet

mesi d'apertura

prenotazione facoltativa gradita obbligatoria chiesa on-line

propensione ricettiva ragazzi adulti anziani famiglie gruppi

lingue italiano inglese spagnolo francese altri

reception
 orario apertura orario chiusura

aperta 24 ore a chiamata quando chiusa

modalità di pagamento carte di credito Bancomat assegni

check in check out rientro notturno

orari
 colazione dalle alle

pranzo dalle alle

cena dalle alle

STRUTTURE E ATREZZATURE

capacità recettiva
 posti letto

capacità recettiva
 singole con bagno singole senza bagno

doppie con bagno doppie senza bagno

posti automobili posti pullman

sale ricevimenti lettura TV TV satellitare giochi

sport campi da gioco piscina

svago maneggio giardino parco giochi stanza giochi

altro accessibilità disabili ascensore climatizzazione sale

accoglienza animali vista panoramica

convenzionate spiaggia impianto sciistico altre

DOTAZIONE CAMERE

climatizzazione aria condizionata riscaldamento

accessori custodia di sicurezza frigobar radio TV

TV satellitare asciugacapelli

collegamenti telefono ADSL WI-FI

altro chiave magnetica insonorizzazione

RISTORAZIONE

numero coperti al chiuso all'aperto

servizio al tavolo self-service

curata da chef nazionali internazionali tipica etnica

cucina biologica specialità pesce specialità cacciagione

specialità carne alla brace per bambini per vegetariani

per celiaci pizzeria pizzeria con forno a legna

menu menu alla carta carta acque carta olii carta vini

SERVIZI

alla persona informazione turistica visite guidate baby sitting

trattamento salute e bellezza trasporto clienti

attività sportive formative ricreative animazione

custodia beni in cassaforte in cassetta di sicurezza

altro lavanderia stileria noleggio attrezzature disponibilità giornali

TARIFFE

	min	max
camera singola	<input type="text"/>	<input type="text"/>
camera singola con bagno	<input type="text"/>	<input type="text"/>
camera doppia	<input type="text"/>	<input type="text"/>
camera doppia con bagno	<input type="text"/>	<input type="text"/>
aggiunta letto	<input type="text"/>	<input type="text"/>
sovrapprezzo mezza pensione	<input type="text"/>	<input type="text"/>
a persona		
sovrapprezzo pensione	<input type="text"/>	<input type="text"/>
completa a persona		

I prezzi, puramente indicativi, si intendono IVA inclusa ed espressi in Euro al giorno.

offerte sconto bambini sconto famiglia sconto comitiva promozioni

fare rete

creare l'arcipelago

Gli strumenti per creare un Distretto Rurale

Questionario Artigianato

ASPETTI GENERALI

denominazione	<input type="text"/>	
soggetto	ditta individuale società	
	nome/ragione sociale	<input type="text"/>
comune	<input type="text"/>	
indirizzo	<input type="text"/>	
tipo di artigianato	<input type="text"/>	
materiale utilizzato	<input type="text"/>	
	professione hobby	
prezzo medio	<input type="text"/>	
luogo di esposizione	<input type="text"/>	
marchio/marketing	si no	
	vendita su ordinazione vendita in loco	
sito internet	si no	

Questionario ricettività

ASPETTI GENERALI

denominazione	<input type="text"/>			
soggetto	ditta individuale società			
	nome/ragione sociale	<input type="text"/>		
comune	<input type="text"/>			
indirizzo	<input type="text"/>			
numero di camere (posti)	<input type="text"/>			
numero camere singole	<input type="text"/>	numero camere doppie	<input type="text"/>	
numero camere con più di due persone	<input type="text"/>			
camere con bagno	<input type="text"/>	camere senza bagno	<input type="text"/>	
offerta vitto	colazione	pranzo	cena	
camere con TV/Frigobar	si	no		
connessione internet	si	no		
biancheria, asciugamani, prodotti per toilette	si	no		
mappa locale gratis/informazioni culturali	si	no		
reception multilingue	italiano	inglese	spagnolo	francese altri
sito internet	si	no		
deposito bagagli	si	no		

Questionario ristoranti

ASPETTI GENERALI

denominazione	<input type="text"/>	
soggetto	ditta individuale società	
	nome/ragione sociale	<input type="text"/>
comune	<input type="text"/>	
indirizzo	<input type="text"/>	
numero coperti	<input type="text"/>	
tipo di cucina	<input type="text"/>	
orario di apertura	<input type="text"/>	
giorni di apertura	<input type="text"/>	
prezzo medio	<input type="text"/>	
disponibilità per gruppi	si no	
attrezzatura per eventi	si no	
riscaldamento	si no	
musica dal vivo	si no	
musica ambiente	si no	
parcheggio	si no	
servizio di trasferimento	si no	
sito internet	si no	

Questionario eventi

ASPETTI GENERALI

denominazione	<input type="text"/>			
soggetto	ditta individuale società			
	nome/ragione sociale	<input type="text"/>		
comune	<input type="text"/>			
indirizzo	<input type="text"/>			
data/periodo	<input type="text"/>			
orario	<input type="text"/>			
prezzo medio	<input type="text"/>			
tipo di pubblico	<input type="text"/>			
genere	<input type="text"/>			
quantità di pubblico	<input type="text"/>			
attrazioni	<input type="text"/>			

**valorizzare
il paesaggio
curare il mare**

b.1 itinerari tematici



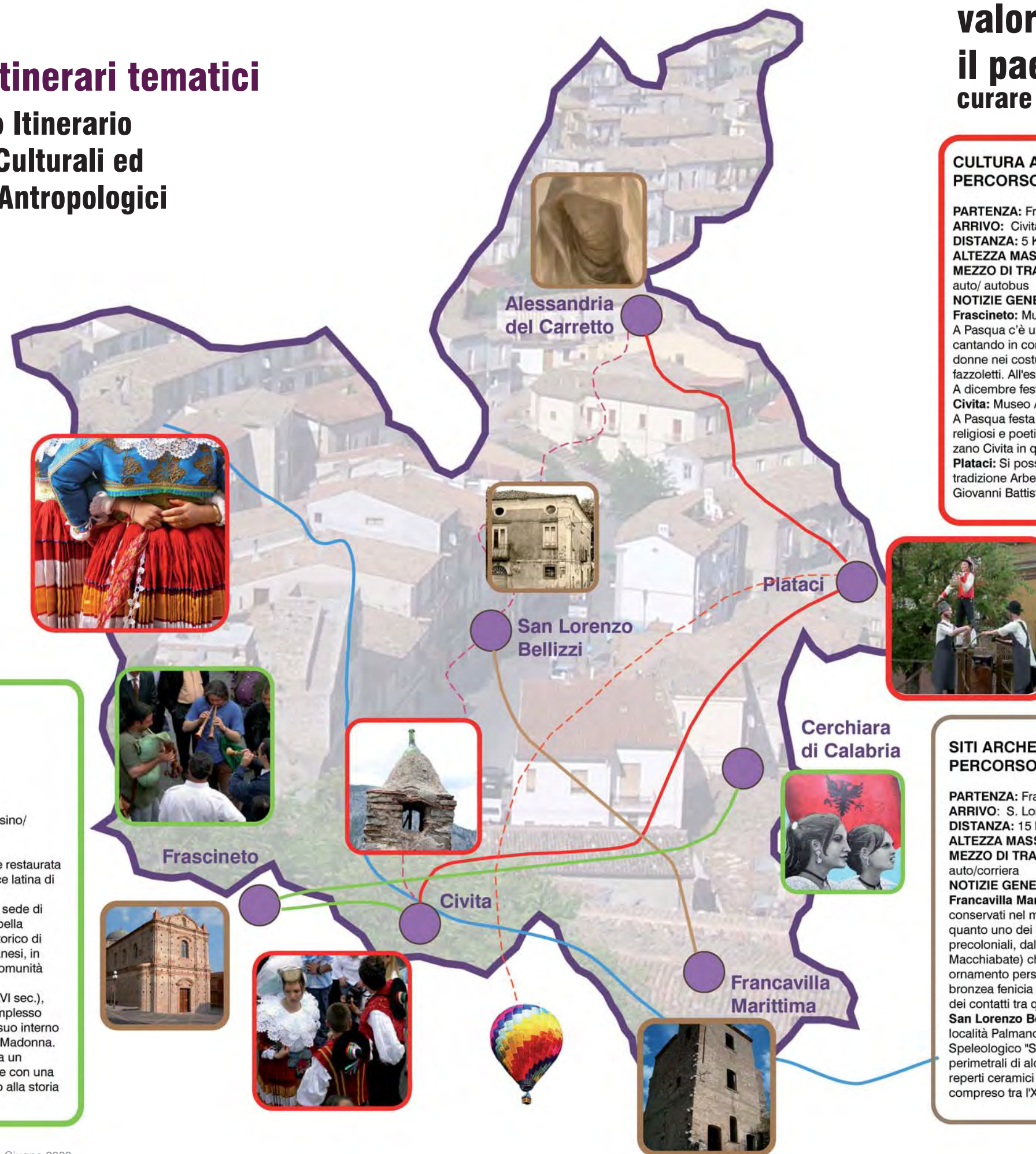
rete

paesaggio

consapevolezza

b.1 itinerari tematici

Fuoco Itinerario Beni Culturali ed Etno-Antropologici



valorizzare il paesaggio curare il mare

CULTURA ARBERESHE PERCORSO

PARTENZA: Frascinetto
ARRIVO: Civita- Plataci
DISTANZA: 5 Km + 40 Km = 45Km
ALTEZZA MASSIMA: Frascinetto:1.981 m
MEZZO DI TRASPORTO: a piedi/ bicicletta/ Ecobus/ asino/ cavallo/ auto/ autobus
NOTIZIE GENERALI:
Frascinetto: Museo di icone bizantine.
 A Pasqua c'è una festa folcloristica con danza che si esegue cantando in coro. Essa si svolge per secolare tradizione. Gruppi di donne nei costumi tradizionali si tengono per mano o mediante fazzoletti. All'estremità della catena stanno due cavalieri.
 A dicembre festa di S. Lucia
Civita: Museo Arbereshe. A febbraio c'è la festa di S. Valentino.
 A Pasqua festa Vallje: Il folklore Arbëresh è ricco di elementi storici, religiosi e poetici". Molte sono le tradizioni e le usanze che caratterizzano Civita in quanto comunità Arbëresh.
Plataci: Si possono mirare gli innumerevoli murali di artisti di tradizione Arberesh sulle pareti delle case. A maggio festa di S. Giovanni Battista. Ad agosto festa della Madonna di Costantinopoli.

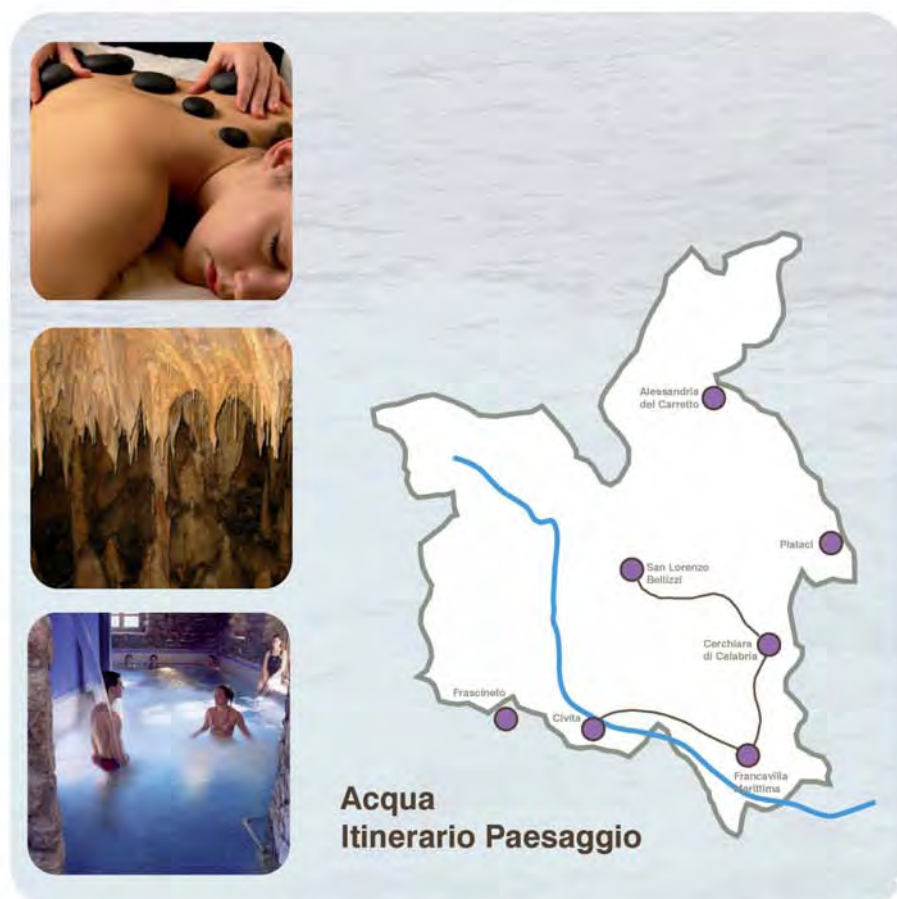
CENTRI STORICI PERCORSO

PARTENZA :Frascinetto
ARRIVO:Civita-Cerchiara
DISTANZA: 5 Km +10 Km= 15 Km
ALTEZZA MASSIMA: Cerchiara di Calabria= 2.266 m
MEZZO DI TRASPORTO: piedi/ bicicletta/ Ecobus/ asino/ cavallo/ auto/ autobus
NOTIZIE GENERALI:
Frascinetto : chiesa di Santa Maria Assunta, ampliata e restaurata nella seconda metà del XVIII ad una sola navata a croce latina di stile barocco;
 La Chiesa di San Pietro del sec. X di stile bizantino. Fu sede di monaci Italo-Greci-Basiliani fino all'anno 1750; La Cappella dedicata alle Anime del Purgatorio situata nel centro storico di Frascinetto, è ad unica navata; Mostra dei costumi albanesi, in miniatura, interessante per uno studio e ricerca sulle comunità Arbëresh.
Cerchiara: il Santuario di Santa Maria delle Armi (XV-XVI sec.), testimonianza significativa di arte rinascimentale. Il complesso architettonico è incastonato nella roccia ed ingloba al suo interno la grotta che custodisce la miracolosa immagine della Madonna.
Civita: con i famosi comignoli di Civita offrono al turista un suggestivo spettacolo, le antiche abitazioni arbëreshe e con una struttura architettonica consolidata nel tempo resistono alla storia ed al vento di tramontana del Pollino.

SITI ARCHEOLOGICI PERCORSO

PARTENZA: Francavilla Marittima
ARRIVO: S. Lorenzo Bellizzi
DISTANZA: 15 Km
ALTEZZA MASSIMA: S. Lorenzo Bellizzi= 1.652 m
MEZZO DI TRASPORTO: a piedi/ bicicletta/Ecobus/asino/cavallo/ auto/corriera
NOTIZIE GENERALI
Francavilla Marittima: da cui proviene la quasi totalità dei materiali conservati nel museo è di fatto estremamente interessante in quanto uno dei più importanti insediamenti indigeni (enotri) precoloniali, dalla vita fiorente, con una ricca necropoli (loc. Macchiabate) che ha fornito un gran numero di oggetti di bronzo di ornamento personale indossati dai defunti, ed addirittura una coppa bronzea fenicia della prima metà dell'VIII sec. a.C., testimone forse dei contatti tra quelle genti (o forse, però, portata dai Greci).
San Lorenzo Bellizzi: zona archeologica d'influenza bizantina in località Palmanocera. L'area è stata individuata nel 1980 dal gruppo Speleologico "Sparviere". Sono state rinvenute tracce di muri perimetrali di alcuni edifici a pianta generalmente quadrangolare e reperti ceramici che contribuiscono a datare l'area in un periodo compreso tra l'XI e il XIII secolo d.C.

valorizzare il paesaggio curare il mare



**Acqua
Itinerario Paesaggio**

ITINERARIO ACQUA:

percorsi: Riscoperta mulini e anche filande
Passeggiata naturalistica lungo il Raganello
Percorso speleologico attraverso le grotte
Tappe benessere dalle proprietà curative con acqua
COMUNI INTERESSATI: Civita, Francavilla, Cerchiara,
S. Lorenzo

DISTANZA: 45Km

ATTORI: CAI, Gruppo speleologi italiani, Centro sport e benessere, Guide turistiche, Scuola di Rafting e torrentismo.
Itinerario non solo sportivo, con vari livelli di difficoltà in base alla tipologia e al tempo di percorrenza di risalita del Raganello: semplici passeggiate o attività di torrentismo con la guida della scuola di rafting, e visite guidate alle grotte.
Percorsi benessere con massaggi e tecniche rilassamento con il suono dell'acqua. Stoneterapia con pietre del Raganello. Per un percorso culturale si propongono tappe ai vecchi mulini e nelle antiche filande che diventano mini-musei con materiali e strumenti di tecniche tradizionali



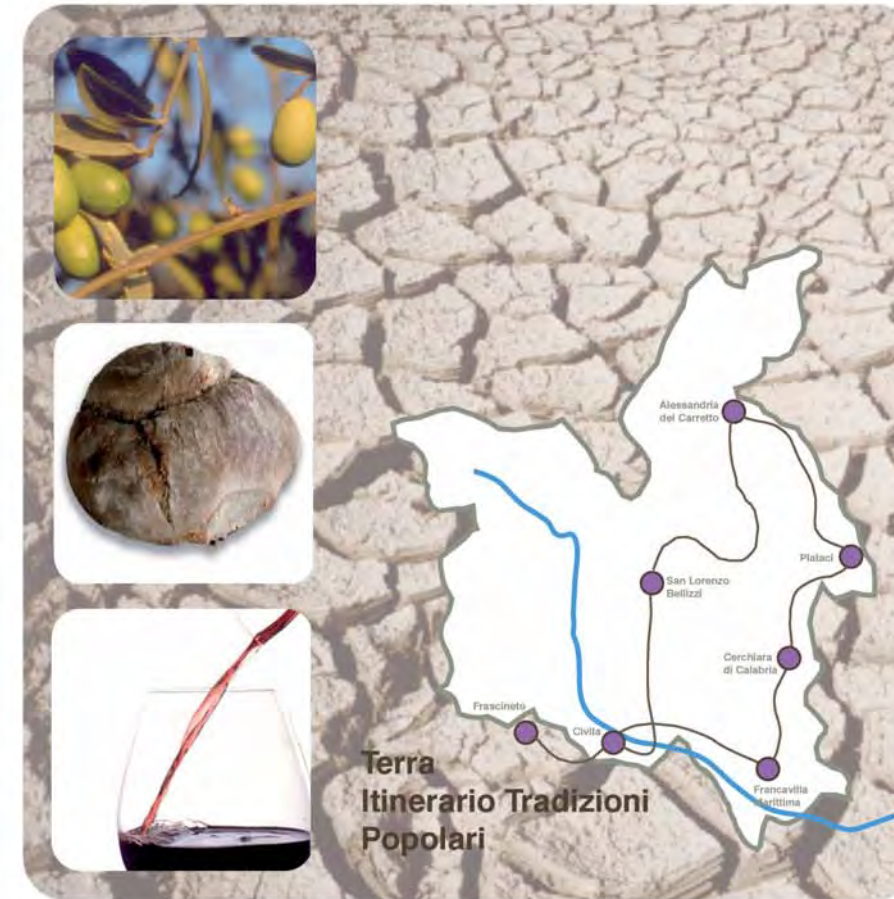
**Aria
Itinerario Ambiente**

ITINERARIO ARIA

PERCORSI: Avvistamento aquile reali
Esplorazione nel cielo con volo ultraleggero: deltaplano, parapendio, mongolfiera.
Tappe benessere: rilassamento e tecniche di respirazione
COMUNI INTERESSATI: Civita, Frascineto, S.lorenzo Bellizzi, Alessandria del Carretto.

DISTANZA: 25 km

ATTORI: CAI, Scuola di volo, Centro sport e benessere.
Itinerario per riscoprire il cielo e i benefici dell'aria, attraverso la conoscenza dei rapaci che abitano questo elemento, come l'Acquila reale, in percorsi all'interno della Valle del Raganello e punti di avvistamento. Con la scuola di volo si esplora il territorio dall'alto sia con singole escursioni giornaliere in presenza di un istruttore o con programmi per il rilascio del patentino di volo con la scuola.
Dall'aria si imparano le tecniche di rilassamento e di respirazione Yoga, proprietà curative con l'aromaterapia vivendo i profumi di erbe aromatiche e fiori del territorio.



**Terra
Itinerario Tradizioni
Popolari**

ITINERARIO TERRA:

PERCORSI: Dell'olio
Del vino
Del formaggio e del salame
Del pane
COMUNI INTERESSATI: Frascineto, Civita, Francavilla, Cerchiara, Plataci, Alessandria del Carretto, S. Lorenzo Bellizzi.
DISTANZA: 52km
ATTORI: Agriturismi, proprietari di aziende agricole e fattorie, Produttori locali.
Itinerario alla riscoperta dei prodotti tipici locali attraverso mini-musei dove si racconta e si vede il processo di produzione antichi e tradizionali dell'olio e del pane e del formaggio all'interno dei caseifici, e dove si possono acquistare prodotti con marchio DOP e DOF all'interno di fattorie aperte e nelle singole aziende.
Punti panoramici attraverso il percorso con vista agli ulivi e al coltivo del grano.

acquisire consapevolezza



rete

paesaggio

consapevolezza

acquisire consapevolezza valorizzare l'identità delle isole

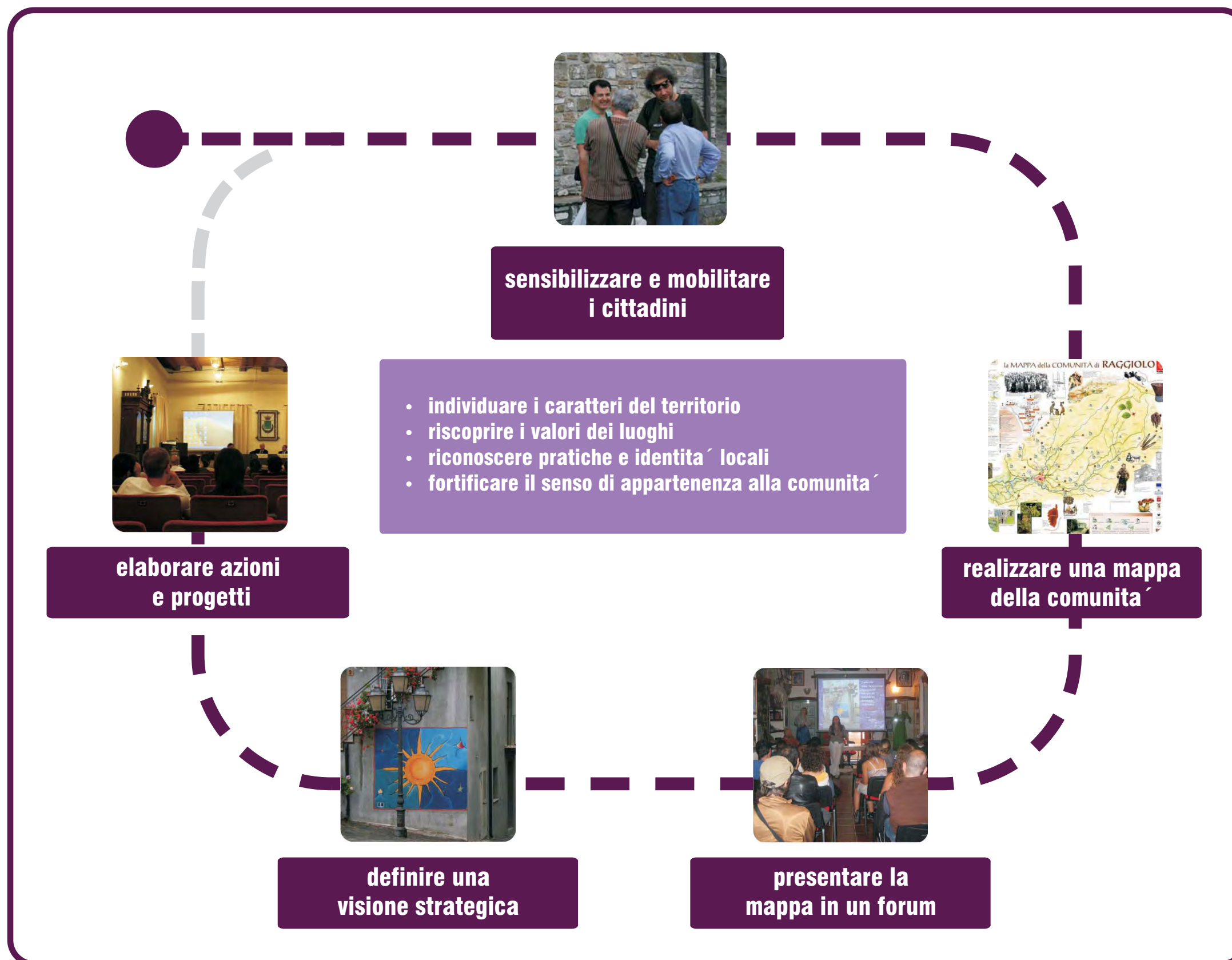
c.1 Riconoscimento e valorizzazione delle identità locali

“Gli Ecomusei raccolgono, conservano e valorizzano la nostra eredità. Quello che ci identifica come abitanti di un luogo e ci lega come persone. La natura e gli oggetti dell'uomo, la cultura vissuta e le tradizioni.” *

La prima fase per la costruzione di un Ecomuseo prevede che ogni specifica comunità possa esprimere i caratteri del suo territorio. Si tratta di individuare quegli elementi che formano il patrimonio locale, materiale e immateriale, e che costituiscono un valore per gli abitanti di quel territorio.

Quindi, attraverso la proposta di lavoro per il riconoscimento e la valorizzazione delle identità locali, si propone di costruire un processo partecipativo per la scoperta collettiva delle specificità e dei valori dei luoghi, migliorando la consapevolezza e l'autostima di ogni singola comunità.

* “Verso l'Ecomuseo del Paesaggio”. Percorso partecipato per la costruzione di un Ecomuseo del Paesaggio. Convegno di apertura 2 febbraio 2007. Intervento di ABCittà.



acquisire consapevolezza valorizzare l'identità delle isole

c.1 Riconoscimento e valorizzazione delle identità locali



Obiettivi della proposta

- Individuare i caratteri del territorio
- Scoprire i valori dei luoghi
- Riconoscere pratiche e identità locali
- Fortificare il senso di appartenenza alla comunità

Azione

- 1 Sensibilizzare e mobilitare i cittadini
- 2 Realizzare una mappa della comunità
- 3 Presentare la mappa in un forum
- 4 Definire una visione strategica
- 5 Elaborazione delle azioni e dei progetti

Metodologia di lavoro

1. Sensibilizzare e mobilitare i cittadini

La sensibilizzazione e mobilitazione dei cittadini, si può realizzare attraverso dei forum o feste dove si convoca la popolazione mediante:

- Invito individuale delle famiglie della comunità
- Avviso sul giornale locale e/o radio
- Distribuzione di volantini nelle strade e nei negozi
- Manifesti
- Passaparola

L'obiettivo è creare incontri con i cittadini (soggetto protagonista dell'ecomuseo) per riconoscere l'importanza di sentirsi parte di un territorio e di una comunità, discutendo sull'identità, sui valori, sulle opportunità, sulle debolezze, etc.

2. Realizzare una mappa della comunità

La realizzazione della mappa costituisce non solo il prodotto finale della fotografia del territorio, compreso il processo di elaborazione e di lavoro in gruppo, ma anche tutte le proposte che hanno avvio dall "dopo-mappa". Quindi è un processo che potrebbe necessitare di vari mesi di lavoro.

Per la realizzazione della mappa, si devono identificare le tematiche e gli aspetti, materiali e immateriali, del territorio che si vogliono rappresentare, per esempio: patrimonio architettonico, storia, tradizioni locali, paesaggio. Successivamente si possono formare gruppi di lavoro seguendo ciascuna tematica identificata.

All'interno di ogni gruppo, è possibile utilizzare diverse tecniche per la costruzione delle informazioni necessarie a realizzare la mappa, che rappresenta un percorso che comporta coinvolgimento, ricerca e impegno. Per esempio, si possono utilizzare: interviste ad attori locali, questionari, focus group, workshop di storia orale, visite sul territorio, raccolta fotografica, ricerca storica.

A sua volta, è anche possibile utilizzare varie tecniche per individuare punti di forza e di debolezza del territorio, come ad esempio la dinamica della luce e delle ombre. Il che permette di poter identificare in una tavola, gli aspetti positivi (luce) e negativi (ombra) del territorio.

Le domande da cui partire sono:

Cosa è importante, per me, di questo territorio? Cosa mi piace e cosa non mi piace? Cosa rende questo posto diverso da altri simili? Quali sono le cose che hanno maggiore significato per noi? Cosa vogliamo fare di questo patrimonio e come possiamo preservarlo? Che cosa mi mancherebbe se non ci fosse più?

Una volta raccolto il materiale, si può nominare un rappresentante di ogni gruppo per la progettazione della mappa, in modo da inglobare tutti gli aspetti. Nella fase del disegno è importante tener presente che la mappa è un modo di raccontare il territorio, quindi l'interpretazione è molto libera.

3. Presentare la mappa in un forum

Svolgimento di un forum in cui si racconta il processo di formazione della mappa e si presenta la mappa alla comunità. È importante coinvolgere coloro che hanno partecipato e che hanno lavorato sulla mappa, così come le persone che non hanno partecipato alla costruzione della proposta. Questo coinvolgimento esteso a tutti i soggetti consente alla mappa di riflettere la comunità, in modo che tutti vi si possano identificare. Questa prima presentazione consente ulteriori modifiche e integrazioni alla mappa.

4. Definire una visione strategica

La mappa di comunità deve rappresentare non solo lo stato attuale del territorio e la comunità che lo abita, ma anche tutto ciò a cui si aspira e si vuole realizzare. Quindi è un processo che deve aiutare a costruire la visione e vocazione del territorio.

5. Elaborazione delle azioni e dei progetti

Il momento più importante è il "dopo-mappa", quando si discute di cosa "conta" sul territorio, facendo emergere idee e proposte di trasformazione. Per esempio: cosa proteggere, cosa modificare, etc.

conclusioni



rete

paesaggio

consapevolezza



ECOMUSEO
Arcipelago Raganello
7 identità nel paesaggio



Suggerimenti

- 1** Fare rete / Fare squadra / Cooperare / Lavorare insieme per obiettivi comuni / Condividere le risorse. Un Comune della Valle del Raganello sarà sempre più debole e meno attraente rispetto alla azione comune dei 7 Comuni della Valle del Raganello
- 2** Promuovere processi di partecipazione e di coinvolgimento delle comunità insediate per definire una visione futura, obiettivi, azioni e progetti
- 3** Sviluppare una capillare azione di comunicazione interna (verso le 7 comunità e verso gli enti di governo del territorio: Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Parco Nazionale del Pollino) per affermare l'identità della Valle del Raganello come Arcipelago e per promuovere azioni di sviluppo locale
- 4** Valorizzare ogni specificità, ogni cultura locale, ogni singolo elemento dei diversi patrimoni (culturali ed etno-antropologici, storici, naturalistici, ambientali) ma sempre in una ottica di sistema e di Arcipelago
- 5** Promuovere una nuova cultura di impresa (agricola, artigiana, di servizio e turistica) che si basi sulle qualità del territorio trasformandole in eccellenze
- 6** Sviluppare una articolata azione di comunicazione esterna e di marketing territoriale per far conoscere l'Arcipelago della Valle del Raganello, le sue culture, l'unicità dei suoi valori, la particolarità dei suoi prodotti
- 7** Associarsi in formule di governance più efficienti e più adeguate agli obiettivi di valorizzazione della Valle del Raganello

referimenti

interpretazione

Strumenti Buone Pratiche

<<http://www.sibillini.net>> [consultazione: 16 giugno 2008];
 <<http://www.ecomuseo.cosentino.toscana.it>> [consultazione: 16 giugno 2008];
 <<http://www.provincia.terni.it/ecomuseo/>> [consultazione: 17 giugno 2008];
 <<http://www.centrocisa.it>> [consultazione: 17 giugno 2008];
 <http://www.kyotoclub.org/EELL_ET/index.htm> [consultazione: 18 giugno 2008];
 <<http://www.parchiperkyoto.it>> [consultazione: 18 giugno 2008];
 <<http://www.longoweb.com/parcopollino/>> [consultazione: 19 giugno 2008];
 <<http://www.ecomusei.net>> [consultazione: 19 giugno 2008];

Attori

Luigi Bobbio (a cura di), A Più Voci. Amministrazione pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi, edizioni scientifiche italiane. Napoli, 2004
 Ecosfera (Ricerca condotta da), Le ragioni della partecipazione nei processi di trasformazione urbana. Uspel, Roma

Buone Pratiche

<<http://www.casentino.toscana.it/ecomuseo/mappe.htm>>
 <<http://www.ecomuseodelbiellese.it/on-line/Home/Progettiedocumenti/Progetti/MappediComunita.html>>
 <<http://www.provincia.terni.it/ecomuseo/documenti/progettoesecutivo.PDF>>
 <http://www.chisonegermanasca.torino.it/index.php?section=/da_visitare/altre_risorse_turistiche/ecomuseo>

Conessioni

<<http://www.comune.frascineto.cs.it/>>
 <http://www.sacal.it/www.enac-italia.it/APT_SUD/96-103_lamezia.pdf>
 <http://www.inu.it/download_eventi/XXVCongresso/CL.doc>
 <http://calabria.indettaglio.it/ita/trasporti/cs/trasporti_nella_provincia_di_cosenza.html>
 <<http://www.conf.cl>>

Economia

<<http://internet.boticario.com.br/portal/site/fundacao/>>
 <<http://www.arezoweb.it/notizie/speciale.asp>>
 <<http://www.lapatadicesiomaggiore.it/>>
 <<http://www.castelcorniglio.it/turismo.didattico.htm>>
 <<http://www.ecomuseo.casentino.toscana.it/>>
 <<http://www.valledelchiese.tn.it>>

Buone Pratiche

DI MARCO M., ORONZO S., D'INTINO G., Manuale del turismo sportivo Commercio e turismo manuali professionali, pp 368, 1a edizione 2006 (Cod.364.133)
 CROCE E., PERRI G., Il turismo enogastronomico. Progettare, gestire, vivere l'integrazione tra cibo, viaggio, territorio: Comercio e turismo: manuali professionali, pp192 pp. 192, 1a edizione 2008 .
 <<http://forumturismo.regione.puglia.it/>>
 <<http://www.tesionline.it>>
 <<http://www.castelcorniglio.it>>
 <<http://www.leviedellaperla.it/didattico/cosenza/>>
 <<http://www.aataverna.com/>>
 <<http://www.movimentocooperativo.it/>>
 <<http://www.turismosportivo.it/>>
 <<http://www.cs.unitn.it/>>
 <<http://www.montevelino.it/>>
 <<http://www.parchinaturali.bologna.it/>>
 <<http://www.tesionline.it/>>
 <<http://www.agriturist.it/>>
 <http://it.wikipedia.org/wiki/Team_Building>
 <<http://www.elation.it/>>
 <<http://www.outwardbound.org/>>
 <<http://www.uniadrion.net/>>
 <<http://economia.tesionline.it/>>
 <<http://www.dps.mef.gov.it/>>
 <<http://www.mowgli.it/>>
 <<http://www.leviedellaperla.it/>>
 <<http://www.peglia.com/>>
 <<http://www.consiglio.basilicata.it/>>
 <<http://www.ecomuseo.casentino.toscana.it/>>
 <<http://www.guideurope.it>>
 <<http://www.archeosabeniculturali.it>>
 <<http://www.ecomusei.net>>
 <<http://web.tiscali.it/ecomuseocalabria/>>
 <<http://www.ecomuseipuglia.net/>>

visione

Fare Rete

Legge regionale 05 aprile 2004, n. 21
 DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228
 Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.
 Norme del Codice Civile sulle cooperative
 Legge 381 del 1991. Istituzione delle cooperative sociali
 Legge speciale 59/1992
 Norme relative alla posizione del socio lavoratore. Legge 142/2001
 Norme sulla vigilanza degli enti cooperativi
 Pagina della Direzione Generale Cooperative nel sito del Ministero Attività Produttive
 Confcooperative
 LegaCoop
 A.G.C.I. Associazione Generale Cooperative Italiane
 UNCI - Unione Nazionale Cooperative Italiane
 <<http://www.provincia.grosseto.it>>
 <<http://www.lafrecciverde.it>>
 <<http://www.collesini.it/manuale.htm>>
 <<http://www.santantoniovaltaleggio.com/>>
 <<http://www.aiab.it>>
 <<http://www.abeta.com.br>>
 <<http://www.atccalenzano.it/>>
 <<http://www.associazioneartigiano.it/>>
 <<http://www.artigianichioggia.ve.it/come.htm>>
 <<http://www.associazioneturistica.net>>

Valorizzazione del Paesaggio

<<http://www.provincia.pistoia.it/ecomuseo>>
 <<http://www.ecomusee-rennes-metropole.fr>>
 <<http://italia.indettaglio.it/ita/calabria/calabria.html>>
 <<http://www.guzzardi.it>>
 <<http://www.jemi.it>>
 <http://www.torresaracena.it/itinerari_it>
 <http://www.itri.it/feste_civita.it>
 <http://www.civita.info/indipendenti/Le_vallje.htm>
 <http://www.torresaracena.it/itineri_it>
 <<http://www.jemi.it>>
 <<http://www.viaggiarenelpollino.com/letture/vallje>>

Acquisire Consapevolezza

Luigi Bobbio (a cura di), A Più Voci. Amministrazione pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi, edizioni scientifiche italiane. Napoli, 2004
 Ecosfera (Ricerca condotta da), Le ragioni della partecipazione nei processi di trasformazione